N. 211 — Giovedì 1° Agosto — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Giovedì 1° Agosto — N. 211

LE ASSOCIAZIONI

Le Provincie si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino 64 alla Libreria Rossi di Renzo Biglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . . Estero — qualunque destinazione 37 18 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Lire 1 — in 2ª pag. Lire 3 — Avvisi commerciali in 1ª pag. Lire 5 — Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Lire 5 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI ALLA *STAMPA*

Il giorno dell'estrazione dei sei grandi premi straordinari agli abbonati della *Stampa* si avvicina, poichè è stato fissato irrevocabilmente per il 10 agosto p. v.

Ricordiamo pertanto a tutti coloro che vogliono ancora concorrere all'estrazione della *bicicletta Rambler, della macchina fotografica Zeiss-Palmos, dello splendido fucile da caccia, dei tre biglietti ferroviari per la Svizzera*, che non hanno tempo da perdere.

Gli abbonamenti straordinari alla *Stampa* possono durare da quindici giorni ad un anno; e tutti danno diritto al volume illustrato LA DONNA IN EFFIGIE, ed al sorteggio di uno dei sei premi eccezionali. I prezzi degli abbonamenti straordinari sono seguenti:

Per un anno	L. 24 —
Per sei mesi	» 15 —
Per tre mesi	» 10 50
Per un mese	» 7 50
Per quindici giorni	» 6 75

(Aggiungere le spese postali in lire 0 80 per la spedizione del ricco volume: *La Donna in effigie*).

L'abbonato viene a pagare così il giornale cinque centesimi il numero e con lire 6 ricevo LA DONNA IN EFFIGIE, che ha in commercio il valore di lire 30.

E' assolutamente gratuito il concorso ad uno dei sei premi.

Abbonamenti ordinari per la campagna

L'abbonato paga tanti cinque centesimi quanti sono i giorni dell'abbonamento, e può prendere l'abbonamento per quel numero di giorni che più gli aggrada. Non riceve premio.

A crisi aperta.

L'apertura della successione al portafoglio delle finanze è ormai un fatto compiuto. Il Ministero ha visto che era impossibile seguire l'on. Wollemborg nei suoi sogni di riorganizzazione tributaria, che non avrebbero impedito al bilancio italiano di correre gravissimo pericolo.

La forza delle cose è quella che ha costretto il Ministero ad assumetsre che, sulla via delle riforme finanziarie, è duopo non allontanarsi da quella prudenza che deve essere sempre inseparabile compagna di tutti i finanziari.

Il Wollemborg aveva forse creduto che l'insuccesso del suo precedente disegno di riforma fosse dovuto alla eccessiva sua timidità ed ai ristretti limiti entro i quali egli l'aveva trattenuto. D'altro canto, pur un Gabinetto venuto su con un programma di immediate riforme nel campo dei tributi, urgeva affermarsi su un progetto pratico e serio, tale da poter ottenere largo consenso nel Parlamento. Ora, nelle presenti condizioni della finanza italiana, — con un bilancio il quale a stento si mantiene in equilibrio, con parecchie grosse questioni le quali richiedono una prossima soluzione, come le Convenzioni ferroviarie ed i trattati di commercio, e potrebbero aprire larghe falle nel bilancio o porre in pericolo il pareggio faticosamente raggiunto, — l'unica riforma possibile è quella che si mantenga modesta, che non faccia affidamento eccessivo sul futuro, che dia un vantaggio pronto e tangibile ai contribuenti più aggravati, senza nel tempo stesso fare strillare altri a cui si impongano nuovi aggravi.

Questo l'on. Wollemborg non volle fare. A lui forse sorrise l'idea di essere il grande riformatore della finanza italiana, un Roberto Peel, un Gladstone, un Miquel. Ed secondosi accorto che nè i suoi colleghi del Ministero nè il Parlamento lo avrebbero seguito attraverso ai burroni ed ai precipizi che conducono all'alta cima della gloria finanziaria, volle cadere su un progetto grandioso, che lo additasse in un futuro, che forse egli spera non lontano, come il ministro designato della democrazia italiana. I nostri lettori già conoscono il progetto del Wollemborg e sono stati informati delle critiche sostenute che a quel progetto si muovono. All'autore di quel progetto si può lasciare la soddisfazione di crederni caduto in piedi e la speranza di una prossima resurrezione nel momento in cui le accresciute falangi dell'Estrema Sinistra costringeranno il Governo italiano a muovere un passo ardito sulla via delle riforme tributarie.

Noi non possiamo associarci a quella soddisfazione od a quella speranza. Poichè non basta avere in mente un magnifico meccanismo di finanza da opporsi al presente sistema barocco ed antiquato; ma occorre altresì avere i mezzi adatti a tradurlo in atto.

Codesti mezzi non li darà certamente una vittoria parlamentare delle tendenze di Estrema Sinistra, la quale, tutt'al più, potrà dare la possibilità di scombussolare le leggi contro cui grave danno del Paese. Peel e Gladstone e Miquel non trassero certamente dai partiti rivoluzionari la forza per compiere quelle riforme che li resero gloriosi; ma la trassero da uno studio ponderato e da modificazioni graduali e giudiziose del sistema vigente.

Le condizioni economiche e finanziarie dell'Inghilterra e della Prussia consentirono a quegli uomini di fare opera grande. Le condizioni presenti dell'Italia consentono che si dia lode soltanto a quei finanzieri i quali sappiano resistere ai fantasmi della gloria ed attenersi alla dura realtà.

Perciò l'on. Wollemborg cade dal potere rimpianto solo da coloro i quali amano in ogni campo, sia politico che economico, l'impiego dei mezzi energicamente rivoluzionari, e da quelli che, dopo avere sempre approvato tutti i suoi molteplici progetti di riforma finanziaria, non possono decentemente imprecare contro il ministro dimissionario.

Quanto a noi — se ci tenessimo alle soddisfazioni personali — potremmo notare come questa crisi viene a dare completamente ragione alla linea di condotta che abbiamo seguita fin qui.

Quando sorse il Ministero Zanardelli coll'ottimo, ma molto difficil, programma di riforme ad ogni costo, noi non ci siamo stancati mai di dire ai nostri amici: « Badate; il programma è bello, ma come attuarlo nelle condizioni attuali della finanza italiana? » Quando la promessa fatta dall'on. Zanardelli alla Camera si concretò nel primo progetto Wollemborg, noi ci siamo sinceramente domandati se il Ministero agisse da serio nel proporre alla discussione progetti che avrebbero turbata la finanza italiana senza giovamento alcuno dei contribuenti

Abbiamo combattuto i progetti Wollemborg, quando a molti, che ora più non li approvano, parvero il toccasana delle finanze e dell'economia nazionale.

La crisi si apre sulla questione in nome della quale è sorto il Ministero: la questione delle riforme, e dimostra come spesso volte le promesse siano più facili dal loro adempimento; la vittima dell'indugio, e, diciamolo pure, dell'insuccesso, è il solo Wollemborg; nè noi, alieni da continue crisi ministeriali che turbano il Paese, ce ne dolemo. Ma amore di verità impone di notare come il sacrificio dell'on. Wollemborg non serva a purificare completamente il Ministero. Se oggi la maggioranza dei ministri non si sente di approvare il piano grandioso di riforme del giovane ministro dalla fervida fantasia, questa maggioranza ha pure un giorno approvato o fatti suoi altri progetti che, come l'ultimo, naufragarono completamente di fronte alla pubblica opinione, alla Commissione dei nove, agli Uffici della Camera. Ma così è: il parlamentarismo si nutre sposso di queste negazioni audaci: nè gli uomini che sono oggi al Governo hanno potuto o saputo allontanare da esso alcuna fra le scorie più insistenti che vennero meno in questi ultimi anni alle istituzioni parlamentari. Cade con Wollemborg una parte del programma, ma sopravvive il Ministero: la crisi, virtualmente latente da parecchi mesi, scoppia a Camera chiusa e sarà risolta, al solito, senza designazione parlamentare: i gruppi e le ambizioni avranno ancora la parte maggiore.

Il Paese — scettico oramai verso tutti i Ministeri — non vede in questa crisi che una delusione in più nel presente, una speranza in meno nell'avvenire, ed attende sempre invano l'uomo che indichi, con un lampo geniale, la meta, e tiri con passione di patriota, con visione di poeta, con freddezza di statista la continuità ininterrotta dei mezzi atti a raggiungerla.

Le dimissioni del ministro delle finanze date ed accettate.

Divergenze sulla nomina del successore — Si provvederà pure al Ministero d'agricoltura — Piccola crisi al Ministero degli esteri.

(Lettera telegrafica particolare della Stampa).

Roma, 31, ore 21,45.

Bisogna qualcuno metterà ancora in dubbio che l'on. Wollemborg avrebbe in giornata presentate le dimissioni, e si attribuirano all'onorevole ministro delle finanze propositi di resistenza nel seno di volere appellarsi a novembre alla Camera dei deputati, lasciando essa arbitra del dissenso fra il ministro delle finanze e i colleghi sui progetti di riforma tributaria. Ma queste voci erano poco attendibili anche perchè l'on. Wollemborg, sia per temperamento, sia per la severità occupazione, è assai suscettibile, e non tale quindi da subire tranquillamente la sfiducia completa dei suoi colleghi senza reagire.

Quel che c'è di vero nella sua resistenza è il fatto che il ministro Wollemborg, quantunque sapesse chiaramente che i suoi colleghi disapprovano il suo progetto finanziario, ha insistito assolutamente perchè i ministri manifestassero il loro voto e il loro parere in un Consiglio plenario di ministri. Così si spiega la voce corsa stamane di resistenza per parte del ministro delle finanze.

All'on. Zanardelli, viaggi per le cordiali relazioni col giovane ministro, vinci pel desiderio naturale di evitare che il dissenso si manifestasse in forma così solenne, era sorrisa per un momento l'idea delle dimissioni di Wollemborg anzi che il Consiglio dei ministri avesse dovuto disapprovare apertamente ed esplicitamente il suo piano di riforma.

Di fronte però al desiderio vivacemente espresso dall'on. Wollemborg di volare il giudizio, sia pure contrario, l'on. Zanardelli ha dovuto convocare oggi il Consiglio dei ministri coll'ordine del giorno: « Progetto di riforma tributaria presentato dal ministro delle finanze. »

Naturalmente il Consiglio dei ministri si occupò *pro forma* dell'argomento all'ordine del giorno; erano presenti tutti i ministri, compreso l'on. Wollemborg. Tutti i suoi colleghi si mostrarono recisamente contrari al progetto; nessuno tentò nemmeno di attenuare la disapprovazione. Di fronte a questa situazione, l'onorevole Wollemborg presentò, saluta stante, le sue dimissioni da ministro delle finanze; dimissioni che furono subito accettate.

Il Consiglio dei ministri durò dalle 16,15 alle 17,30. Però parecchi ministri s'intrattennero sino alle 18,30 coll'on. Zanardelli, discutendo intorno alla crisi e al modo di provvedersi.

Naturalmente questo è il tema dei discorsi nei circoli politici, a vero dire assai scarsi in questa stagione. Come suole accadere, ad ogni crisi corrono le più disparate dicerie sul criterio che si seguirà nella risoluzione di questa crisi. Mentre alcuni affermano che si è stabilito come principio direttivo che la scelta del successore deve necessariamente cadere fra gli uomini politici che si mostrarono favorevoli al Ministero, sia nella politica estera che nella politica interna, altri assicurano che l'on. Zanardelli è ben lieto di questa occasione per allargare la base del suo Gabinetto, facendo una punta fino a qualche gruppo avversario al Ministero.

Più seria appare la prima ipotesi, poichè è certo che non farebbe buona impressione la scelta di un successore fra coloro che votarono contro la politica del Ministero; evidentemente o il Ministero o il futuro ministro farebbero atto di abdicazione. E il voto sulla politica estera ed interna è troppo recente perchè lo si possa decentemente dimenticare.

Fra i nomi più probabili, qualora si segua il concetto di scegliere fra gli amici del Ministero il successore, vi sono quelli dell'on. Guicciardini e Carcano. Anzi, poichè questa crisi è un incitamento a provvedere altresì al portafoglio dell'agricoltura, si afferma che l'on. Carcano avrebbe le finanze, l'on. Guicciardini l'agricoltura.

Chi accarezza invece l'idea di allargare la base, fa il nome dell'on. Fortis, pare non escludendo l'on. Luzzatti; si afferma pure che il portafoglio delle finanze sarà offerto all'on. Bonelli.

Mi risulta che queste due tendenze trovano rappresentanti fra gli stessi ministri, i quali non sono per ora perfettamente d'accordo sul modo di risolvere la crisi. Però si crede generalmente che l'on. Bonelli non accetterà, anche se gli venisse offerto, il portafoglio delle finanze, poichè, come presidente della Commissione dei nove, ha strenuamente combattuto i primi progetti finanziari dell'on. Wollemborg, accettati dal Governo; la sua entrata nel Ministero vorrebbe dire che questo, nella materia finanziaria, si dichiara impotente, e ricorre all'Opposizione per avere un ministro. Il che non è nè facile nè probabile che avvenga.

Mi si assicura che i ministri sperano di raggiungere prestissimo questa momentanea divergenza di opinioni sul modo di risolvere la crisi.

Ha pure qualche fondamento di vero la diceria che la nomina del ministro delle finanze e di quello dell'agricoltura debba necessariamente produrre altri spostamenti nel Ministero.

A questo proposito sono molto commentati i frequenti colloqui che l'on. Zanardelli ebbe in questi giorni coll'on. Baccelli. Si deduce da ciò che si voglia offrirgli un portafoglio che non può essere quello dell'agricoltura, poichè l'on. Baccelli vorrebbe un aumento di qualche milione in questo bilancio, aumento che il collega del tesoro assolutamente non gli consente.

E, poichè è escluso che l'on. Baccelli possa avere le finanze, si vuole dedurre che necessariamente dovrà aver luogo altri spostamenti nel Ministero. Per esempio, se l'on. Guido Baccelli avesse un portafoglio, ne uscirebbe certamente il figlio; si sussurra che l'on. Ronchetti, sottosegretario all'interno, voglia la promozione a ministro. Naturalmente queste sono voci che corrono; poichè nulla è risoluto, tutto hanno qualche fondamento di vero e nessuna è assolutamente vera.

Di vero — in fatto di allargamento della crisi — non vi sono che le dimissioni dell'onorevole De Martino, sottosegretario agli esteri, naturalmente oltre quelle del ministro Wollemborg.

La causa di queste dimissioni si deve ricercare in divergenze fra l'on. Prinetti e il suo sottosegretario circa questioni attinenti al personale del Ministero degli esteri. L'on. De Martino ha inviato oggi al presidente del Consiglio le sue dimissioni, senza motivazione. Di queste dimissioni si è pure occupato oggi il Consiglio dei ministri, ma non si sa quali deliberazioni siano state prese; si sa soltanto che l'on. Ginoso, ministro dei lavori pubblici, ha insistito molto presso l'on. De Martino perchè non persistesse, ma l'on. De Martino fu inflessibile. Si sa pure che il Consiglio dei ministri ha accettato le dimissioni dell'on. De Martino.

Così, oltre la crisi, abbiamo la « crisetta ».

Con intento chiarissimo della situazione, il nostro S. ci annunziava da Roma, fin dal 19 corrente, che verso la crisi si camminava a grandi passi. Tanto che l'on. Zanardelli, per essere in condizioni di poter provvedere in tempo ad una situazione delicata, aveva già richiesto l'on. Wollemborg del suo nuovo piano di riforme finanziarie, per comunicarlo ai colleghi e aver la loro opinione su di esso.

La separazione dall'on. Wollemborg era già antiveduta come una necessità per l'on. Zanardelli, in quanto che per tre gli amici più intimi dell'onorevole presidente del Consiglio era penetrata la persuasione che il Wollemborg aveva molto perduto di autorità per esser in grado di far trionfare un programma qualsiasi avanti la Camera.

Ma quel ch'è ancora più curioso è il dover riconoscere come il nostro perspicuo corrispondente abbia fin senza indovinato il giorno, e stavamo per dire anche l'ora, in cui la crisi inevitabile si sarebbe dichiarata.

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,20:

Sulla crisi, la *Tribuna* scrive: « L'on. Zanardelli, per quanto sappiamo, non intende che sostituire, colla meditata ponderazione imposta dall'argomento, due titolari: alle finanze e all'agricoltura. Abbiamo poi, per conoscenza di persone e perversione matta di cose, la sicurezza che il Gabinetto, pure modificandosi e fortificandosi col concorso di uomini autorevoli, non si allontanerà dalle linee generali del suo programma, cui è già toccata l'approvazione larghissima della Camera. »

A proposito delle dicerie corse sul rimpasto d'indirizzo e di programma nella politica del Ministero, la *Tribuna* dice che per affermare se l'uscita del Wollemborg rappresenti davvero il fallimento della finanza democratica e il risorgere di una finanza borghese, mancava, elementare, che tre dati: la definizione di una perfetta finanza democratica; la conoscenza distinta e minuta dei congegni wollemborghiani; la conoscenza esatta e minuta dei congegni che può trovare l'altro, futuro e finora incognito, ministro delle finanze.

Quindi il giornale prosegue: « Fatalmente, con Wollemborg o senza, e con nuovi ministri, presi dovunque, il Ministero Zanardelli è costretto a marciare diritto sulla meta di una vera democrazia liberale, a meno che non sia colpito da mania suicida. »

I più quotati alla successione del ministro delle finanze.

L'on. Wollemborg e i suoi colleghi.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 22,15:

Nei circoli politici le discussioni più vive sono intorno alla crisi e alle sue conseguenze parlamentari.

In fondo la curiosità massima verte sulla persona del successore dell'on. Wollemborg.

L'on. Lucca, che per un momento fu quotato bene nel campo delle dicerie correnti, adesso è fuor di quistione. Sono alquanto quotati gli onorevoli Vacchelli e Carcano. Ha più numeri il Luzzatti. Ma pare che il favorito sia l'on. Guicciardini, e molti, che credono di essere bene informati o conoscitori, ci scommettono su.

Si sa adesso che l'on. Wollemborg ha già mandato la lettera ufficiale all'onorevole presidente del Consiglio, presentando le sue dimissioni.

Nel Consiglio dei ministri odierno, che è stato assai breve, l'on. Wollemborg riassunse e difese i suoi criteri di riforma finanziaria, sostenendo che essi formavano un tutto inscindibile, per modo che i colleghi non avevano che da votar nettamente pro o contro.

Il voto unanimemente contrario dei ministri fu accompagnato da unanimi dichiarazioni di stima. I ministri si dichiararono spiacenti di doversi separare da un collega, che aveva lavorato a uno schema di provvedimenti finanziari così palesemente ispirato al desiderio di lenire i mali delle classi umili.

Due progetti dell'on. Wollemborg sullo sgravio della tassa sul sale.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,30:

L'on. Wollemborg aveva presentato due progetti per lo sgravio della tassa sul sale a favore delle popolazioni disagiate. Con un progetto veniva sgravate le popolazioni povere dei soli Comuni rurali, e dispensatore del sale, a contadini veri, il chilo, sarebbe stato il Comune.

Con l'altro progetto, che era quello preferito dal ministro, la riduzione del prezzo del sale era fatta a beneficio dei lavoratori bisognosi di tutto lo Stato, e venivano considerati come bisognosi tutti i cittadini inscritti alle Congregazioni di carità, oppure designati dal sindaco in ogni Comune ove non esistono Congregazioni. Erano poi considerati come lavoratori tutti gli operai iscritti alla Cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia, cioè tutti gli operai attendenti ai lavori manuali. Così pure si concedeva lo sgravio della tassa sul sale agli ospedali.

Per illuminare gli importatori italiani.

I nostri rappresentanti all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,45:

L'on. De Martino ha inviato ai nostri rappresentanti all'estero un compiuto dell'annuario d'Italia per l'esportazione, pubblicato dal cavaliere Pasqualucci, bibliotecario del Ministero degli esteri, e raccomanda vivamente che il volume sia fatto conoscere in tutti i modi possibili ai commercianti, nell'interesse degli industriali del regno.

I nostri rappresentanti sono stati contemporaneamente invitati a fornire, sui prodotti che l'Italia può importare, le seguenti notizie:

Quali prodotti si esportano da ciascuna piazza, indicando per ogni prodotto l'entità della produzione, la qualità, i prezzi medii e le condizioni di pagamento;

Gli indirizzi dei principali esportatori, che siano i più raccomandati;

Gli indirizzi degli agenti intermediari più raccomandati, che si occupano dell'esportazione dei prodotti in questione;

Tutte le notizie eventuali che si ritenga opportuno siano portate a conoscenza degli importatori d'Italia.

Pei contratti agrari e pei contratto di lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 17:

Il *Bollettino della Giustizia* pubblica un decreto che ricostituisce la Commissione incaricata di studiare e proporre le modificazioni da introdursi nel diritto vigente relativamente ai contratti agrari e ai contratti di lavoro.

Una circolare di Cocco-Ortu.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 18:

Cocco-Ortu inviò una circolare all'Autorità giudiziaria perchè si provveda sempre all'immediato rilascio degli imputati detenuti quando, dopo l'assoluzione, non esistano altri motivi legali per continuarne la detenzione.

Varie dalla Capitale.

Probabile interrogazione di senatori — Intervento al matrimonio preferito — Pel rimpatrio delle nostre truppe dalla Cina — I coloni dell'Eritrea in memoria di Umberto — Il pretetto di Novara.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 22:

Secondo il *Fanfulla*, pel novembre si preparerebbe una nuova e larga infornata di senatori, che comprenderebbe oltre cinquanta nomi. La scelta cadrebbe, per massima parte, sulle categorie dei professori, magistrati, generali, ammiragli e alti funzionari.

— Si smentisce a palazzo Braschi la notizia corsa sul movimento dei prefetti, in base al quale il comm. Colmayer sarebbe passato a Palermo, da Roma, dove sarebbe venuto il Tittoni, che, alla sua volta, sarebbe stato sostituito a Napoli dal De Seta, ch'è ora in Palermo.

— I piroscafi *Washington* e *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana, che sono stati adibiti al rimpatrio delle nostre truppe dalla Cina, sono giunti ieri, 30, a Taku, dove sarà cominciato da domani l'imbarco. I due piroscafi salperanno per l'Italia nei giorni 3 e 4 agosto. L'arrivo delle truppe a Napoli avrà luogo verso il 20 settembre.

— Oggi l'on. Martini ha consegnato ai veterani di guardia al Pantheon, una corona istoriata, che i coloni dell'Eritrea hanno inviato in memoria di Umberto.

— Oggi l'on. Ronchetti, sottosegretario agli interni, ha ricevuto il prefetto di Novara.

I diritti dello Stato e i documenti posseduti da Crispi

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 23,54:

Per salvaguardare i diritti dello Stato nella consegna di documenti importanti, il guardasigilli ha telegrafato al pretore del mandamento di Chiaja, avvertendolo di apporre subito i suggelli non appena sarà avvenuta la morte, ormai attesa di ora in ora.

Si assicura che Crispi avrebbe già da qualche tempo scritto il suo testamento.

Tra i telegrammi ultimi arrivati, noto quello di Maria Pia di Portogallo, e quello del contr'ammiraglio Bettolo.

Stamane Crispi ha riposato un poco, cioè è stato assopito, dopo alcune ore di grande agitazione.

Le ultime ore di Crispi.

Napoli, 31 (*Stefani*). — Il bollettino sullo stato di Crispi, pubblicato stamane alle 7,30, reca: « Notte agitata, forze generali cardiache indebolite, meno accentuata la depressione nervosa. »

***

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 18,30:

Dopo una notte agitatissima, Crispi ebbe oggi, fino alle ore 9,30, un periodo di tranquillità. Poi sopravvenne un nuovo e terribile attacco, in seguito al quale parve fosse giunta l'ora estrema. Ma anche questo l'infermo resistette, grazie agli eccitanti e alla tempra meravigliosa della sua fibra. Alle ore 10,30 si verificò un'altra crisi, che durò per venti minuti, e venne ancora combattuta con forti reagenti.

Il dott. Carito, allontanatosi da villa Lina verso le ore 12, vi ritornò dopo qualche ora. Disse che l'infermo potè sostenere la crisi di stamane solo per la sua grande forza di resistenza.

Lo stato di Crispi può definirsi così: non è più la vita, e non è ancora la morte.

Si sono recati a villa Lina: la rappresentanza di Palermo, composta del sindaco Tasca-Lanza e dei senatori Di Scalea e Della Verdura; l'ammiraglio Grenet; i deputati Gianturco, D'Alife, Ungaro; il cav. Palumbo-Cardella, già segretario particolare di Crispi nel suo ultimo Ministero.

Solo il Palumbo fu ammesso nella camera dell'infermo.

***

Napoli, 31 (*Stefani*). — Il bollettino sulla salute di Crispi delle ore 18 dice: « L'esaurimento nervoso e la debolezza cardiaca sono sensibilmente aumentati. Le forze generali sono più depresse. — Firmati: *Cantarelli, Capozzi, Carito.* »

Una seduta agitatissima alla Camera dei Comuni.

La gratificazione a lord Roberts.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 22,15:

Alla Camera dei Comuni si è discusso sulla gratificazione di due milioni e mezzo di lire proposta per lord Roberts in compenso dei servizi da lui prestati nel Sud-Africa.

Balfour, che ha presentato il progetto per la gratificazione, tessè l'apologia di Roberts, dichiarando ch'egli salvò il prestigio dell'Inghilterra in un momento assai critico.

Campbell-Bannerman si associa alle lodi di Balfour verso Roberts, osservando però che, continuando la guerra, il momento non gli sembra propizio alla concessione.

Dillon pronuncia un discorso ironico, promettendo ch'è strano che il prestigio dell'Inghilterra debba sempre esser salvato da generali irlandesi. Non si può associare alle lodi testimoniate al Roberts. Del resto non fa grande onore ad un generale il vincere 30,000 uomini con un esercito di 300,000 soldati. Inoltre Roberts si è reso indegno avendo commesso misfatti inumani, e avendo ingannato il pubblico sui propri successi.

Haldane Labouchere, Caine, Robertson, parlano tra un grande tumulto, e continuano a protestare sul tono di Dillon.

Infine la gratificazione è approvata con 281 voti contro 73.

I liberali si sono astenuti.

Le Unioni sindacali di Francia protestano contro un decreto Millerand.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 21,40:

Le Unioni sindacali hanno indirizzato a Waldeck-Rousseau una lettera collettiva, contestando la legalità del decreto Millerand, che istituisce i cosidetti Consigli del lavoro, in quanto che soltanto il Parlamento può aver facoltà e autorità per prendere un simile provvedimento.

Le Unioni hanno inoltre deciso di non partecipare alle elezioni per i Consigli del lavoro.

La protesta assume un carattere assai grave, perchè è firmata dai rappresentanti di 45,000 padroni e Società, sopra un totale di 50,000.

Francesco Giuseppe alla squadra austro-ungarica in Cina.

Vienna, 31 (*Stefani*). — L'imperatore ha diretto al contrammiraglio Montecuccoli, comandante della squadra austro-ungarica nell'Estremo Oriente, un telegramma esprimente i suoi più caldi ringraziamenti pei servigi resi dalla squadra, con devozione e successo, in condizioni difficili ed eccezionali.

L'imperatore augura felice ritorno.

Le navi tedesche reduci dalla Cina.

Cadice, 31 (*Stefani*). — Le due squadre tedesche ritornerranno direttamente in Germania, senza fermare in nessun porto. Faranno qui provvista di carbone e di viveri. Il principe Enrico ha offerto una colazione al sindaco ed alle Autorità di Cadice a bordo della nave ammiraglia.

Antigermanismo in Russia.

Abbiamo da Pietroburgo:

Da alcun tempo la stampa russa — in prima linea quella di Mosca — iniziò una campagna antigermanica, diretta specialmente contro le colonie tedesche stabilitesi all'est e al sud dell'impero russo.

La *Wartzawski Ducwnik* rileva che nella sola così detta provincia della Vistola abitano oltre 800,000 stranieri, di cui l'82 per cento sono tedeschi, tuttochè delle possessioni nelle città e nelle campagne per oltre 400 milioni di rubli.

Le *Moskowskaja Wiedomosti* dichiarano formare le colonie tedesche nella Russia un grande e serio pericolo. Essa dice: « Nei sei Governatorati nordici e meridionali (Wilna, Grodno, Kowno, Podolia, Volinia) trovansi 282,000 tedeschi. Nei dieci Governatorati della Polonia russa vivono 510,000 tedeschi. Nei sedici Governatorati quindi si trovano complessivamente 792,000 tedeschi. A questi si devono aggiungere ancora 215,000 tedeschi che vivono nei tre Governatorati baltici, così che la Russia nei suoi Governatorati di confine tiene una popolazione tedesca che sorpassa il milione.

« Questi tedeschi sono soltanto l'avanguardia della grande corrente germanica, i quali inoltre, assieme ai tedeschi delle colonie del Volga e dell'oriente della Russia europea, specialmente nel Chersoneso, Jekaterinoslaw Bessarabie e nei Governatorati di Samara e Saratow, complessivamente 813,000 tedeschi, formano una considerevole riserva. Se quest'ultima cifra si aggiunge all'accennata, abbiamo un complesso di 1,838,000 tedeschi, che rappresentano 1/25 della complessiva popolazione della Russia europea. »

Il giornale di Mosca conclude osservando che i tedeschi cercano a stabilirsi prudentemente appunto nelle regioni confinarie, per poter da quelle regioni minacciare la Russia. Non ritiene che sia per caso che si vennero a stabilire nell'importante via strategica Kiew-Baresc e la fortezza Dubnow, distante soltanto 12 verst dal confine austriaco, sia circondata da un'ampia zona di colonie tedesche, abitate da ben 307,000 tedeschi!

"NOBILI,, DI MENELIK
E SCROCCONI PARIGINI

(Nostro corrispondenza).

Parigi, 30 luglio.

Il lotto è un giuoco morale per eccellenza. Veramente, avevo sempre ritenuto il contrario finchè ero rimasto in Italia. Ma ora ho dovuto ricredermi. Tutto è relativo quaggiù, e in fatto di giuochi è onesto quello che è meno disonesto degli altri.

Gli *altri* non esistono quasi in Italia, tranne quello della Borsa. Si giuoca poco all'ippodromo, e queste sono assai rare; ad ogni modo, procedono con tutta regolarità, o quasi. Lo sbisco sono *quantités négligeables*, se si voglia paragonarle a quelle francesi, inglesi, russe ed americane.

Il lotto è governativo, è regio; funziona in modo da non permettere truffe; chi giuoca sa precisamente quel che risica, sa qual che può perdere o guadagnare.

Ma lo corse! In primavera, in estate, in autunno, persino nel cuore dell'inverno è difficile che non ve ne siano due o tre per settimana negli innumerevoli ippodromi che coronano la capitale francese. Longchamp, Auteuil, Maisons-Laffitte, Colombes, Vincennes, Chantilly, Saint-Ouen, Enghien, Neuilly-Lovallois, ecc., ecc.

Nella bella stagione ce ne sono quotidianamente, e spesso in due, tre, quattro ippodromi al medesimo tempo.

In tutte queste lo *sport* entra poco o niente. Il giuoco è tutto. Ovunque andiate, sui banchi dei *boulevards* e dei giardini pubblici come intorno ai tavolini dei *bars* innumerevolissimi ond'è infestata la città, vedete gruppi d'operai, di piccoli impiegati, di commessi, perfino di donne, con giornali in mano, che discutono animatamente e sommessamente. Supponete parlino di qualche affare politico. Che! Vi azzeccate, gettate un'occhiata sui giornali: sono fogli sportivi: *Paris-courses, Longchamps-Auteuil, Le Jockey, La Vélo, Paris-Sport*, e una delle tante altre pubblicazioni quotidiane che formicolano e s'ingrassano sulle spalle dei giocatori.

E potete capire che tutta questa gente non giuoca soltanto — nè potrebbe giocare — due, quattro, dieci soldi, come la maggior parte de' nostri giocatori al lotto.

Pochissimi, poi, si recano ad assistere alla gara. Questo non ha nessuna importanza. Ma acquistano immediatamente il giornale che si pubblica, appena le corse siano terminate, o vanno nella liquoreria vicina, dove, mediante il telefono, il telegrafo, od un apposito meccanismo apposto dell'*Agenzia Havas*, possono avere il risultato d'ogni gara, cinque minuti dopo che questa è terminata.

Allora si veggono allungare i muso. Non si capisce che quel tale cavallo che, secondo tutte le più ragionevoli previsioni, doveva vincere, sia invece arrivato in coda.

Qualche volta è effetto del caso: i cavalli non sono sempre ugualmente ben disposti, come non lo siamo sempre noi. Ma altra volta — spessissimo, anzi — si tratta d'una truffa bella e buona. I proprietari dei migliori cavalli concorrenti, o più spesso i loro fantini, s'erano posti d'accordo per far vincere il tale cavallo.

Ma questo stratagemma, come tutte le congiure che richieggono un numero piuttosto considerevole di cospiratori, presenta i suoi inconvenienti e pericoli: è oramai *vieux jeu*. Bisognava trovare qualcosa di meglio, qualcosa di nuovo — o di quasi nuovo, — perchè nulla lo è, interamente, sotto la luna. E non mancò chi stimò incaricato di pensarci in piena regola quel *truquage* che fa, in questi giorni, cinciare tanto i circoli sportivi di tutte le *villes d'eau* (non dimentichiamo che ora a Parigi « non c'è più nessuno »: due milioni e mezzo di anime tutt'al più).

Il telegrafo vi ha sommariamente segnalato questo romanzo alla Ponson du Terrail, dal quale i cronisti parigini si ripromettono la più ampia messe di piccanti incidenti, di curiose rivelazioni, per qualche altro mese ancora.

L'ambiente in cui il romanzo si svolge è quel *monde où l'on s'ennuie*, dove s'agitano tanti spurii patrizi, generalmente evitati dai veri, ma ai quali i pomposi titoli dànno l'*opium* necessario per compiere le loro miriche gesta. Sono quasi tutti stranieri, ma non italiani, la Dio mercè. Sono in maggioranza russi, dacchè tra i frutti della « grande alleanza » è pur quello di aver fatto piovere a Parigi la più scelta metà dei cavalieri d'industria che prima infestavano le rive della Neva e della Moscova.

Il protagonista del nostro romanzo è bulgaro di nascita, se vogliamo, ma russo d'elezione. E' un Rocambole d'altissimo bordo, direttore d'una Banca, di quelle che hanno la specialità delle più sinistre operazioni. Venne a Parigi, or fanno cinque anni, con due milioni « guadagnati » nei principali casini da giuoco d'Europa e specialmente di Russia.

Per darvi un'idea del gran genere di vita che menava questo signor M..., basti dire che aveva in Parigi due diversi appartamenti, l'uno nell'aristocratico quartiere della Maddalena, l'altro nel quartiere non meno aristocratico dell'Arco dell'Etoile: e per quest'ultimo pagava la modesta pigione di 14,000 fr. annui.

Qualcosa di principesco, come vedete — ed infatti il signor M... si dava il titolo di principe. E' vero che, quando veniva messo alle strette, confessava allora che questo titolo gli era stato conferito da..... Menelik.

Del resto, il negus negusti era il *refugium peccatorum* di tutti questi gentiluomini di contrabbando. Un altro fra essi, il « barone » di C..., si dice *fourrier* (aiutante di campo) dell'imperatore etiopico. Un altro ancora si fa chiamare « conte » di L..., *degius* del solito Menelik. Ma non è affatto *conte*, nè *di*. E' L... e null'altro. Come si chiami facilmente capirà il lettore quando sappia che egli è fratello d'un famoso esploratore russo, che alla sua volta era stato accusato di portare indebitamente il titolo di conte e quello di colonnello. Fra i comprimari della brutta commedia è pure un polacco russo, certo K..., nanna di tristissima rinomanza.

L'« aristocrazia francese » era rappresentata in questo luridume dal « barone » di L... che è in realtà certo Julien, figlio di poveri contadini dal Mezzodì della Francia.

Più modesto, il « barone di I..... » si con-

tentava d'una camera mobiliata nel quartiere Faubourg-Montmartre; pagava per essa 6 franchi al giorno. Una perquisizione operata al suo domicilio fece trovare una ventina di ginochi di carte e molti cambiali che i merli s'erano intascati e firmare, dopo essere stati spennacchiati.

Come si può capire, il «principe M.....» non tenevano due o tre sontuosi appartamenti solamente per albergare la sua illustre persona. Erano quelle vere e proprie bische. Ma ogni e i suoi accoliti estendevano il campo delle loro imprese ai casini delle stazioni balneari e di montagna, dove avevano complici fra i croupiers. Per il restante si provvedeva coi «segni telegrafici» e cogli altri stratagemmi proprii ai bari.

Fra i giovani «figli di famiglia» che furono vittime di questi mascalzoni, basti citare il principe Karageorgevich, figlio del pretendente al trono di Serbia; egli perse 80,000 franchi; Cahen d'Anvers, figlio del noto banchiere israelita, sta attualmente compiendo il suo servizio militare, e negli intervalli di riposo si lasciò scroccare 17,000 franchi; un certo Van Ackenbranck, belga, avrebbe perso 170,000 franchi; il signor Bariatinsky, polacco, perse 60,000 franchi; Roussanoff, russo, fu preso all'amo per 45,000 franchi, ecc.

E l'origine, l'ambiente di tutto questo arruffio di truffatori? Gli ippodromi, le corse. — Come avvenne che la Polizia avesse ad occuparsi di questa banda di malfattori in guanti gialli? Per una truffa sportiva.

Ecco come si operava. Si presentava durante qualche mese sugli ippodromi una donna qualunque, che arrivava «buon ultima» in tutte le corse e che finiva per acquistare fra gli scommettitori una fra le più detestabili nomee che mai abbiano colpito un cavallo. Per ben seguire la bestia, la chiamavano, d'altra parte, *Colimaçon* (Lumaca): lo scherno non poteva essere più acido e più atroce.

Frattanto gli scrocconi avevano sotto mano un altro *Colimaçon*, dello stesso manto, della stessa apparenza, ma infinitamente più snello. Venuto il momento buono, presentavano ad una gara il secondo *Colimaçon* in luogo del primo, giocavano, quasi soli, su di esso, e così, per la sua vittoria, intascavano somme rilevantissime. E i poveri scommettitori perdevano il loro denaro.

Appunto mercè una di questi *truquages*, il 22 dello scorso mese di maggio, vinceva all'Ippodromo di Colombes il falso *Colimaçon*, che fruttava 85 franchi al totalizzatore della *pelouse* e 125 franchi a quello del *pesage*. Tale vittoria sorprese; ci fu un piccolo scandalo sul campo delle corse, ma gl'interessati riuscirono a sopirlo.

Avevano vinto, vollero stravincere, e questo fu il loro errore. Otto giorni dopo, il 30 maggio, *Colimaçon*, inscritto in una corsa all'Ippodromo di Maisons-Laffitte, ricominciò le sue gesta, giungendo buon primo.

Era troppo. Non era possibile che la tinta rossa fosse diventata improvvisamente un *Melton*. I lagni dei giocatori furono così alti e numerosi che la Società ippica decise di fare immediatamente eseguire una perizia del cavallo vincitore. Si riconobbe che si trattava di un giovane e vigoroso puledro di 4 anni, acquistato in Inghilterra per conto del «principe M.....», dal quale abbiamo narrato le imprese, benchè nelle corse figurasse come appartenente al signor Uberto Desrousseaux. Questi venne squalificato a vita, in un col suo cavallo. Sperse allora querela contro la Società d'incoraggiamento, chiedendo 100,000 franchi di danni; ma il Tribunale respinse la sua domanda.

D'altra parte si era frattanto riconosciuto che il «barone di L.....» già aveva tentato di far correre in Belgio il falso *Colimaçon* sotto il nome di *Capitaine*, una povera bestia che era finita da un pesce in un macello di carne da cavallo. Ma il Jockey-Club di Bruxelles aveva subito scoperto il trucco ed aveva mandato a spasso il barone ed il suo *Capitaine*.

Frattanto anche la Polizia dovette occuparsi della faccenda, dietro querela sporta dalla Società ippica, e procedette all'arresto del Julius. Il falso «barone di L.....» trovò allora poco giusto di dover pagare per tutti, e spiattellò alla giustizia tutta l'epopea della banda, di cui era uno fra i più brillanti ornamenti.

Disgraziatamente l'istruttoria procede molto adagio perchè la maggior parte delle persone compromesse hanno preso il volo, sotto pretesto di recarsi in campagna. Una fra i capi della banda, il signor Hornbostl, belga, sta, anzi, viaggiando a bordo d'un *yacht*, il *Wetterwine*, appartenente all'associazione di scrocconi dei quali ci occupiamo, che ne aveva fatto acquisto, a quanto sembra, per attirarvi inesperti giovinetti di ricca famiglia, facili giocare e così spogliarli con pieno agio.

Non avevo ragione di dire che, tutto ben considerato, il lotto può avere passare per un ginoco casto e morale?

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 23:

Il *Bollettino giudiziario* reca:

Gatti, uditore al Tribunale di Genova, è trasmutato ad Ozaglia — Amato, consigliere di Corte d'Appello a Genova, è collocato a riposo dietro sua domanda — Laudati, consigliere di corte d'appello a Palermo, già collocato in aspettativa per infermità fino a tutto il 1.o agosto, è confermato, dietro sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi, lasciandosi per lui vacante il posto presso la Corte d'Appello di Genova — Ferrua, giudice presso il Tribunale d'Alba, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali — Percu, aggiunto giudiziario al Tribunale di Genova, è ivi applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali — Cerda, pretore del mandamento di Varese Ligure, è trasmutato al V mandamento di Genova — Carpineti, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Savona, è trasmutato al Tribunale di Genova, dietro sua domanda — Cerruti, vice-cancelliere alla Pretura di Treviglio, applicato alla Cancelleria del Tribunale di Milano, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Savona — Migone, cancelliere alla Pretura di Rivalta Bormida, è promosso alla prima categoria — Borreani, segretario alla Procura del Tribunale di Acqui, è promosso alla seconda categoria.

Anfossi è nominato notaio a Burcrue; Provito, id. a Stroppiana; Testa, id. a Serralunga di Bea; Giordano, id. a Casale Monferrato; Montemanni, id. a San Germano Vercellese.

Scosse di terremoto.

Roma, 31 *(Stefani)*. — L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, comunica: «Pochi secondi dopo le ore 11,36 di stamane, una scossa di terremoto fu registrata dagli apparecchi sismici di Roma e di Rocca Di Papa, ed avvertita da parecchie persone in entrambi i siti. I sismogrammi riuscirono assai visibili, raggiungendo perfino l'ampiezza di otto centimetri. Il moto ondulatorio registrato dagli strumenti persistette circa venti minuti primi. Poco più tardi giunse all'ufficio di meteorologia un telegramma da Avezzano, annunziante che alle ore 11,36 una forte scossa erasi colà avvertita. Alle ore 13,26 si replicò la scossa, ma più debolmente, registrata da tutti gli strumenti, avvertita solo da poche persone.»

***

Roma, 31 *(Stefani)*. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica: «Telegrafano da Settefrati (Sora), che si sentirono colà tre scosse di terremoto, di cui una fortissima alle ore 11,30. A Portici, alle ore 11,40, una forte scossa fu avvertita anche da persone in movimento. A Padova, alle ore 11,30, un notevolissimo dinogramma sismico fu registrato dagli strumenti dell'Istituto fisico.»

***

Velletri, 31 *(Stefani)*. — Stamane, alle 11,36, vi fu un lieve terremoto undulatorio generalmente avvertito. La scossa è durata circa due secondi in direzione sud-est e nord-ovest.

***

Cassino, 31 *(Stefani)*. — Alle ore 11,37 vi fu una violentissima scossa di terremoto sussultorio ed ondulatorio. Nessuna disgrazia.

***

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 16:

Stamane, alle 11,40, l'Osservatorio vesuviano segnalò una scossa vulcanica di terremoto, avvertita da poche persone, che è durata tre secondi.

Il varo di un pontone a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 18,20:

L'Impresa Fogliotti di Asti, costruttrice del bacino di carenaggio, varò, oggi, in presenza del Genio civile e di numerosi invitati, il secondo grande pontone lungo 50 metri. Il varo è riuscito splendidamente. Gli ingegneri del Genio civile si dichiararono soddisfattissimi. I lavori dell'impresa procedono alacremente e sicuramente.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Volturara.

Ci telegrafano da Foggia, 31, ore 15,20:

Accertate varie irregolarità amministrative, da un'apposita Commissione d'inchiesta, venne sciolta con decreto odierno il Consiglio comunale di Volturara. Verrà inviato a commissario regio il cav. Francesco Tallarini.

Un duello a Milano.

Scrivono i giornali di Milano di ieri, 31:

Un duello alla sciabola ebbe luogo nel pomeriggio di ieri, in un campo fuori di Porta Ticinese, fra il giovane pubblicista Arazzi e il signor Alberto Ricordi.

Dopo parecchi assalti, tanto l'Arazzi che il Ricordi, rimanevano feriti al viso.

La causa della scontro va ricercata in una delle solite e futili questioni..... galanti.

Un misterioso dramma in un albergo a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 10:

Due uomini ed una donna giorni sono vennero a Napoli, e presero alloggio all'*Albergo della Sirena*. I due uomini, dopo qualche tempo, ripartirono per Roma, pretestando affari, e lasciarono a Napoli la signora, assicurando che avrebbero pagato lo scotto al loro ritorno. Per alcuni giorni la signora rimase a bevette assolutamente, ma stamane non fu vista uscire di camera; cosicchè, impensieritosi, l'albergatore ne fece aprire la porta da un fabbro. Un'orribile vista allora si presentò. La signora era distesa a terra, cadavere. Accanto a lei eravi una bottiglia ed un bicchiere, il letto era tutto sconvolto; uno dei materassi giaceva per terra.

Un fitto mistero avvolge la morte di questa signora. In camera furono trovate un centinaio di lettere, un orologetto d'oro ed alcune monete.

Un'associazione di malfattori scoperta a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 31, ore 22,55:

Una vasta associazione di malfattori, che ha fatto da qualche tempo sentirsi e numerosi furti nel suburbio, è stata scoperta, in questi giorni, dalla Questura in seguito a molte indagini. Furono eseguiti non pochi arresti. Fra gli arrestati si nota il cocchiere che faceva il trasporto dei detenuti dal palazzo ducale alle carceri giudiziarie, il quale molte volte nascondeva in recipienti nello stesso carrozzone, cellulare!

Proseguono ancora le ricerche dell'Autorità per procedere all'arresto di tutti gli implicati nell'associazione.

Una lettera del cardinale Rampolla al conte Paganuzzi.

Il cardinale Rampolla ha indirizzato al conte G. B. Paganuzzi una lettera, in cui dice:

«Ho letto con interesse la relazione accompagnata dai relativi allegati, che ella si è compiaciuta inviarmi sull'adunanza plenaria del Comitato generale permanente dell'Opera dei Congressi cattolici, tenutasi in Bologna nei giorni 27 e 28 aprile scorso.

«Nel pregare a V. S. i più vivi ringraziamenti per sì importante comunicazione, mi reco a grata premura di significarle che il Santo Padre, informato pienamente di quanto ella ha esposto nell'indicato documento, vede con piacere che l'Opera dei Congressi e Comitati cattolici si adopera con impegno per tradurre in pratica gli insegnamenti pontificii, segnatamente quelli più recenti contenuti nell'enciclica *Graves de communi*.

«In particolare poi Sua Santità ha manifestato la sua sovrana soddisfazione per gli sforzi che si fanno allo scopo di addivenire alla costituzione delle desiderate rappresentanze del lavoro e di Unioni professionali, che, informate ai principii ed allo spirito del cattolicismo, non potranno non essere di grande vantaggio, sia materiale, sia spirituale delle classi lavoratrici.

«Non dubita peraltro l'augusto Pontefice, che il Comitato, nello spiegare il programma della sua azione popolare, voglia premunirsi da false e pericolose tendenze; spera inoltre che esso voglia applicare la sua attività piuttosto in concretare e promuovere opere vantaggiose al benessere religioso e sociale del popolo, che in vane dispute e discussioni di teorie, le quali d'ordinario producono malintesi e dissensi, e rendono impossibile quella perfetta unità di sentimenti e di azione che il Santo Padre ha tante volte inculcata a coloro che dirigono il movimento cattolico.»

Pel cambio decennale delle cartelle di Rendita

Vennero ammesse al cambio decennale le cartelle presentate dal giorno 22 al 26 giugno scorso, e i nuovi titoli possono essere ritirati presso la Banca d'Italia, dalle ore 10 alle 15, sino a tutto il 3 agosto prossimo. Dopo tal giorno occorrerà un preavviso di 24 ore.

I rapporti commerciali tra l'Italia e il Venezuela

Carasca, luglio.

«Il presidente generale Castro, allo scopo di «dimostrare il suo interessamento alle relazioni «commerciali dirette con l'Italia, nominava con«sole generale a Roma il sig. Tagliaferri, della «provincia di Andes, a vice-console l'avv. De «Cesari, riconfermando nell'importante missione «speciale per attivare le relazioni commerciali «con l'Italia l'ing. conte Giuseppe Orsi, già «delegato a queste fine anteriormente in Italia «dagli antecedenti presidenti.»

E' questo un fatto importante, poichè a Caracas l'elemento tedesco, francese ed inglese hanno fatto del loro meglio per vedere di annullare ogni preponderanza commerciale italiana in detta regione, la quale vorrebbe a monopolizzare gli interessi delle altre nazioni in detto Paese. Però il metodo invadente specialmente dell'elemento germanico ed inglese, ha prodotto nel Governo di Venezuela una corrente di simpatia verso l'elemento italiano dimostratosi meno invadente ed esigente e di maggiore utilità agli interessi venezuelani.

Incoraggiati da tale prova di simpatia per parte del Governo del Venezuela, in Torino si formarono già due Imprese, dirette a facilitare il commercio diretto fra i due Paesi, e già sono molto avanzate le trattative per la fondazione di una Banca Italiana Fondiaria in quella Repubblica.

Situazione critica in Colombia.

Sanjuan (Colonia), 31 *(Stefani)*. — L'ex-presidente del Congresso, Angel Garbeiras, con 5000 uomini è insorto alla frontiera della Colombia contro il generale Castro. La situazione è critica.

Navigazione.

Colon, 31 *(Stefani)*. — E' giunta il *Las Palmas*. Montevideo, 31 *(Stefani)*. — Il *Toscana* ha proseguito per la Plata.

Nuova York, 31 *(Stefani)*. — Sono giunti i piroscafi *Werra* e *Scotia*.

SPORT

La direzione dei palloni.

Le esperienze di Santos-Dumont. Il Mediterraneo in pallone.

Nel mondo sportivo da un mese a questa parte non si parla che delle esperienze aeronautiche del brasiliano Santos-Dumont. Delle sue ascensioni, dei suoi fortunati palloni N. 5 la *Stampa* ha già a lungo informato i lettori assidui di questa rubrica.

Mentre Santos-Dumont si prepara alla nuova ascensione attorno alla torre Eiffel per concorrere al premio di 100,000 franchi, crediamo bene riunire il giudizio dato dal colonnello Renard, direttore del parco aerostatico di Meudon, sulle esperienze di Santos-Dumont.

«La difficoltà del problema dei palloni dirigibili — dice Renard — sta unicamente nel vincere la velocità delle correnti dell'aria. Ciò si vince solamente con una velocità. La forza motrice della macchina è proporzionale al cubo della velocità; per raddoppiare la velocità occorre una forza motrice otto volte superiore.

«Occorrono dei motori potenti e nello stesso tempo leggieri. E' questa la questione che noi dobbiamo studiare.

«Santos-Dumont non è un uomo di scienza; è uno *sportsman* dell'aeronautica che ha molta ostinazione. Il suo pallone è troppo piccolo, per cui gli riesce difficile il dirigerlo.

«Egli non fa portare alcuna innovazione nei motori, e la sua velocità non differisce punto da quella degli altri palloni già conosciuti.

«Riassumendo, le esperienze di Santos-Dumont, compiute sempre con tempo calmo — dice il colonnello aeronauta francese — sono interessanti, ma non ci segnalano grandi progressi.»

Mentre Santos-Dumont si prepara per una nuova ascensione a Parigi, il conte Henry de la Vaulx a Tolone sta preparando le ultime disposizioni per il prossimo viaggio attraverso il Mediterraneo in pallone.

Il celebre aeronauta ha fatto costruire una tettoia sotto la quale dovrà essere ricoverato l'aerostato durante il tempo dei preparativi.

Sotto tale tettoia, che avrà 20 metri di lunghezza per 30 d'altezza, saranno depositate pure gli apparecchi necessari all'importantissima traversata.

Mentre il barone accudisce a tali preliminari, signor Naudin, direttore della colombaia militare, sulle indicazioni dell'aeronauta, organizza il servizio di posta aerea.

Le stazioni principali saranno stabilite a Calvi, Nizza, Tolone, Marsiglia, Perpignano, Barcellona, Philippeville e Algeri.

L'aeronautica a giorni interesserà dunque nuovamente tutto il mondo sportivo!

v. e

"Audax" Italiano — Sezione di Torino.

La Direzione ricorda che pel 1° agosto è fissata la quarta marcia ufficiale della Sezione di Torino col percorso Torino-Susa-Cesana-Colle di Sestrières (alt. m. 2040)-Fenestrelle-Pinerolo-Orbassano-Torino, chilometri 200 in ore 12.

Ritrovo ore 1,30 al *Caffè Burello*, partenza ore 2 precise; arrivo ore 20.

Sono di assoluta necessità fregi efficaci e fanali.

La Direzione inoltre avverte che la gita Torino-Bra-Alba-Torino, indetta pel 25 agosto, si effettuerà l'11 agosto, giovando pel 25 la Torino-Biella-Rezzara.

"Rari Nantes" Torino.

Gara Campionato d'Alto Po.

Indetta dalla nostra Rari Nantes, domenica avrà luogo, alle ore 16, la grande Gara di Campionato d'Alto Po, alla quale possono prender parte tutti i nostri dilettanti, i quali compromise di far parte di una Società Sportiva non socio effettivo.

Percorso m. 1600; tassa d'iscrizione L. 3. Premi: 1.o Medaglia d'oro e titolo di campione pel 1901; 2.o Medaglia vermeil grande; 3.o Medaglia d'argento grande.

Tutti i partecipanti che compiranno l'intero percorso nel tempo massimo, il quale viene computato al tempo impiegato dal primo arrivato più un quinto, avranno una medaglia d'argento piccola e diploma.

Le iscrizioni si ricevono a tutto sabato 3 agosto presso il presidente signor avv. Vincenzo Druetti (via Amarotti, 4) o presso la sede sociale.

Ritrovo alle ore 15 alla casina sociale (ponte Isabella).

Ciclismo.

La grande stagione americana.

Ci telegrafano da Nuova York, 31, ore 16:

Le grandi riunioni si susseguono favorite dal bel tempo in tutti i principali centri sportivi degli Stati Uniti. Una importante riunione del *Circuit* si è tenuta a Troy, città dello Stato di Indiana. Nella prima batteria della gara campionato il ciclista Fischer batteva il negro Taylor. Nella gara decisiva Fischer è sua volta fu vinto dall'americano Kramer.

Seguì una corsa *handicap* per biciclette. Vince Kenible; secondo fu l'inglese Gascoyne; terzo Cooper.

Sulla pista di Bosson si sono incontrati in un *match* di 25 miglia Nelson e Stinson, i due celebri *sprinters* americani. Nelson vinse coprendo la distanza in 39' 10".

A New Haven, città nel Connecticut, si effettuò iersera un altro *match* su 15 miglia. Il corridore Walthour batteva Fenn in 29' 5".

Sulla pista ciclistica di Hartford, altra città del Connecticut, il corridore Champion, mentre si allenava, cadde, riportando la slogatura del polso destro.

Una corsa di 24 ore a Roubaix.

Si è disputata nei giorni 29 e 30 luglio ed ha dato i risultati seguenti:

1.o Barré, 863 chilom. 333; 2.o Kerff, 800 chilometri 635; 3.o Lepoutre, 670 chilom. 466; 4.o Derocck, 573 chilom. 666.

Seguirono: Jesck, Chevegeon, 572 chilom. 260; Fourcade, 568 chilom. 950; Driant, 504 chilom. 333; Lefèvre, 319 chilom. 866; Sajot, 313 chilom. 666; Maurice Garin, 290 chilom.; Roya 226 chilom. 330; César Garin 229 chilom.; Vendroli 183 chilom.; Dubois, 144 chilom. 660; Vanderstuyft, 130 chilometri 300; Ilerreire, 123 chilom.; Chauvry, 99 chilometri; Raynal, 60 chilom., Leleu, 66 chilom.

Tiro a volo.

Ci scrivono da Alba, 31:

Avendo la Deputazione provinciale decretato l'apertura della caccia col giorno 11 agosto, colà domenica questa coi tiri a volo che dovevano aver luogo nello stesso giorno, e non essendosi potuto trovare quaglie a sterro, le predette gare sono rinviate all'epoca da stabilirsi.

Podismo.

Gara di marcia alla Scuola Militare.

Ci scrivono da Modena, 31:

Ieri si ebbero la marcia di resistenza fra gli allievi e sott'ufficiali allievi del secondo corso della Scuola militare, che all'atto della nomina a sottotenente aspirano ad essere assegnati al Corpo dei bersaglieri. L'itinerario era il seguente:

Partenza dalla Barriera Garibaldi, Formigine, Villa Palmieri, Ponte sul Tepido, Pertile, Sant'Agnese, Viale Margherita, Giardino scuola militare. In totale 36 chilometri da percorrersi nel tempo massimo di ore 6.

Gli allievi partenti furono 80, i sott'ufficiali-allievi 7. Alle ore 3 tutti in assetto di marcia sono condotti dal capitano Formentini sig. Dante alla Barriera Garibaldi, ed alle 3,5' tutto il drappello si dà mia di corsa. Gli allievi erano controllati lungo l'intero percorso dagli ufficiali della scuola, scaglionati nelle diverse località.

Durante la marcia non si ebbe a notare alcun incidente.

Degli allievi giunsero: 1.o Chiapperotti Giorgio (ore 5,55'); 2.o Scaglerati Ugo (ore 7), 3.o Ivaldi Ugo (ore 7,5'), 4.o Bozzo Enrico (ore 7,7'), 5.o Pocci Giulio (ore 7,8'), 6.o Cocilovo (ore 7,8'), 7.o Comelli (ore 7,9'), 8.o Salza, 9.o De Leonardis, 10 Sarelli, 11. Pizzocaro, 12. Mozzoni, 13. Peroli.

Dei sott'ufficiali-allievi giunsero: 1.o Noya (ore 7,30'), 2.o Di Lenna (ore 7,35'), 3.o Merloni e 4.o Manzoni (7,50').

Inaugurazione di un Giardino alpino.

Preso si scrive da Pinerolo, 31:

Ieri venne inaugurato il giardino alpino «Rostania», posto a Pragelassan, Comune di Inverso Porte, a 1300 metri di altezza, sul fianco orientale della Vachera, in situazione davvero incantevole.

Il giardino, dovuto all'iniziativa della Società Valdese d'utilità pubblica ed al sussidio di numerosi oblatori, è dedicato alla memoria del compianto dott. Edoardo Rostan, eminente botanico, già medico a Perrero.

Un Comitato, composto dei signori: prof. Henry Cerrevon, presidente onorario, di Giovera; professore Davide Meynier, di Pinerolo, presidente effettivo; cav. prof. Giovanni Maggiore, di Torre Pellice; prof. dott. Ubaldo Valbusa, di Torino; ingegnere Luigi Capello, di Roma; Arturo Peyrot, di Luserna; Enrico Rostan, di Pinerolo; Bartolomeo Meynet, sindaco di Inverso Porte, e ing. Adriano Varese, di Porte Ferrate, ha indefessamente lavorato perchè il giardino fosse sollecitamente degno di essere inaugurato, e già ha raccolto in esso parecchi svariatissimi campioni della flora alpina italiana, dei Pirenei, del Caucaso e dei monti dell'Asia. Fu provveduto anche di una bella casetta-rifugio, e tutto fa sperare che esso abbia in breve a diventare uno dei più importanti giardini alpini d'Europa.

All'inaugurazione assisteranno più di 300 persone, provenute dal circondario, e per l'allegria, il perfetto affiatamento di tutti, la festa riuscì davvero memorabile.

Alle 10,30 ebbe luogo ufficialmente la cerimonia inaugurale. Il cav. prof. Maggiore, presidente degli istituti ospitalieri valdesi e membro del Comitato, fece numerose adesioni, fra cui quella del sottoprefetto di Pinerolo e dell'on. Soulier.

Quindi seguirono, fra gli applausi, discorsi del prof. Davide Meynet, del prof. Henry Cerrevon, dell'avv. Pignatelli e del prof. Tura.

Parlarono ancora il sig. Lantorno, presidente dell'Unione Alpinistica di Torre Pellice, il dott. Bono, professore di teologia, il cav. prof. Maggiore, che fu una vera e propria commemorazione del dottor Rostan, ed il dott. Pons, professore di s. cose naturali.

Da ultimo, con elevatissime e commoventi parole, il signor Amedeo Rostan, figlio del compianto dottor Edoardo, ringraziò, a nome della famiglia, la Società Valdese, il Comitato, gli oratori, gli intervenuti dell'onore fatto alla memoria del suo genitore.

Venne poi distribuito un ricordo d'onore, e quindi tutti si radunarono a banchetto, cordiale, alla fine, dal più lieto avvenimento: la mancanza di brindisi e di discorsi.

Un incendio presso Cirié.

Un cotonificio distrutto.

Abbiamo da Cirié, 31 luglio:

Nella scorsa notte, gli abitanti del piccolo Comune di Robassomero presso Cirié, che erano in preda nel sonno, vennero improvvisamente svegliati dai forti rintocchi della campana della chiesa e dalle grida: *Al fuoco! Al fuoco!*

Infatti, il fuoco era scoppiato nel cotonificio Ferraris, un vasto stabilimento che dava lavoro a circa 300 operai.

Tutta la popolazione è sul luogo. Accorrono anche il sindaco di Robassomero, cav. Oliveri, il segretario comunale, le guardie comunali, i carabinieri, ecc.

Le pompe sussidiarie fornite anche dal cavaliere Remmert, e l'indefesso lavoro, a nulla valsero. Il fuoco si propagò con tanta veemenza, che in poche ore, macchinario e merci andarono distrutti.

Le fiamme si elevavano a considerevole altezza, di modo che furono viste da lontani paesi. Anche dai Comuni limitrofi, da Cirié, giunsero moltissime persone pei soccorsi. Ma ormai nulla restava a fare se non circoscrivere l'incendio e quella grande fornace in che s'era trasmutato l'edificio.

I danni ascendono a circa mezzo milione di lire, ma i signori Ferrari sono assicurati. I più danneggiati sono gli operai, che rimarranno privi di lavoro.

Una festa di beneficenza.

Ci telegrafano da Andorno, 31, ore 22,50:

La festa di beneficenza a favore degli Asili infantili di Andorno, Tavigliano, Sagliano Micca e delle Colonie alpine torinesi, datasi iersera al nuovo stabilimento idroterapico del *Grand Hôtel Felix*, è riuscita assai bene. L'incasso supera le mille lire. Era largamente rappresentata la colonia torinese delle famiglie Savoyroux, Genova, Pettinengo, Incisa, Camerana, Ceresa, Vigadoro, Meriondo, di Gattinara, Mursia, Bra, De Viry, Revasenda, ecc. Kramer.

Arti e Scienze

Gli edifizi della Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna.

Cominciano a profilarsi sul cielo i sottili scheletri degli edifizi dell'Esposizione. Entro lo steccato che chiude il tratto del parco del Valentino compreso fra il piazzale del monumento al principe Amedeo e la fontana monumentale il lavoro di preparazione si svolge tranquillo, ma attivissimo.

Da qualche giorni i carpentieri stanno preparando le capriate che devono coprire le gallerie e le gigantesche incavallature destinate a portare la cupola del vestibolo circolare che si innalzerà a quaranta metri di altezza dal suolo. E le costruzioni cominciano ad essere disegnate dalle prime file di antenne, ed in pochi giorni questo si moltiplicheranno, saranno imbottite, intagliate, ornate, e così il primo nucleo degli edifizi, quello più propriamente destinato all'arte decorativa, apparirà nel suo aspetto e nella sua magnificenza.

Attorno a queste nascono sorgeranno le costruzioni minori, ma strettamente attinenti all'Esposizione stessa: i padiglioni isolati di alcune nazioni e di alcuni espositori.

Il Comitato sta ora esaminando il progetto del padiglione per l'Esposizione internazionale di vini ed olii, la quale dove avere la novità ed eleganza dell'edifizio che le ilà ricetto, la sua ragione di essere nel recinto dell'Esposizione d'arte decorativa. In questo vivaio dell'estetica nuova applicata al contenente, possono associarsi contenuti diversi alla manifestazione precipua, che chiamerà l'attenzione dei forestieri sulla città nostra nel prossimo anno; ed a questo modo saranno interessi molteplici che aumenteranno il concorso all'Esposizione e contribuiranno al suo successo.

Non vogliamo per ora commettere indiscrezioni. Ci limitiamo a constatare con vivo compiacimento il rapido e magnificamente avviato corso dei lavori, e l'affidamento certo che gli edifizi saranno, ad onta della brevità del tempo, portati a termine secondo lo spirito dell'illustre architetto che li immaginò.

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

Si fa elenco di sovvenitori.

Totale lista precedente	L.	720,100
Quartara comm. Giuseppe	»	200
Olivero F. e Compagnia	»	200
Mosca comm. Luigi	»	200
Clausen Carlo, libraio editore	»	200
Prima lista di quote raccolte dalla Società Fotografica Subalpina		
Berry Achille	»	200
Società fotocromotipia cartoni per fotografia	»	100
Vigliardi, Paravia Giulia Rosa	»	100
Alman Felice	»	100
Alman Regina	»	100
Alman Luigi	»	100
Grosso Carlo	»	100
Ing. cav. Sacrarelli Paolo	»	100
Forro dott. Benedetto	»	100
Mainoo dott. Felice	»	100
Scarpa dott. L. Guido	»	100
N. N.	»	100
Sertori Carlo	»	100
Schiaparelli dott. C.	»	100
Alasso cav. Elisa	»	100
Porro comm. Felice	»	100
Totale L.		722,100

Il «Mosè» di don Perosi e l'Accademia Stefano Tempia.

— La Direzione ed il Comitato per l'Accademia di canto corale «Stefano Tempia» si pregiano di dichiarare che la loro Istituzione è completamente estranea alle assunzioni esecutive in diverse città d'Italia del nuovo oratorio: *Mosè*, di don Lorenzo Perosi.

Licenziati dal R. Istituto tecnico Germano Sommeiller.

— *Sezione Fisico-Matematica*: Ceccarelli Alberto, da Sinigaglia; Ulricinese Giuseppe, da Nuoro (Sassari); Da-Ponte Alberto, da Bari delle Puglie; Dubuis Edgardo, da Torino; Falco Riccardo, da Torino; Gliberti Antonio, da festa del Lirì; Jarach Mario, da Torino; Martina Mario, da Torino; Miglietti Tullio, da Torino; Sacco Luigi, da Alba; Valente Edmondo, da Montegrosso d'Asti; Gotti Gustavo, da Alessandria; Cornara Luigi, da Torino; Ivaldi Gaetano, da San Pier d'Arena; Feliti Giovanni, da Sinda (India); Ferrachon Giovanni, da Torino.

Sezione di Agrimensura: Boccardo Michele, da Torino; Guidetti Vittorio, da Torino; Papone Agostino, da Torino; Ficoto Guido, da Borgo (Cuneo); Provo Francesco Filippo, da Villa San Secondo (Alessandria); Rocca Francesco, da Druent (Torino); Rossi Domenico, da Torino; Grosso Flavio, da Borgo Santa Maria (Novara); Bersano Luigi, da Lione (Francia); Falcione Orazio, da Fobello (Novara); Florio Amedeo, da Caraglio Piemonte; Gerbino Enrico, da Torino; Masse Ferdinando, da Torino; Tasca Enrico, da Alba (Cuneo); Toscana Domenico, da San Giorgio Canavese; Rey-Rosa Giovanni, da Samone (Torino); Gatti Giacinto, da Acqui; Jano Giovanni, da Montalenghe (Torino).

Sezione Commercio-Ragioneria: Bolognesi Pietro, da Torsana; Calodi Carlo Orsola, da Torino; Cardello Antonio, da Cirié (Torino); Cora Francesco, da Torino; Camotto Ettore, da Biella; Corbellotti Antonio, da Torino; Durelli Mario Giovanni, da Venasca (Cuneo); Levi-Doveali Elia, da Alessandria; Long Ermanno, da Genova; Pull Luigi, da Torino; Portigliatti Michele, da Rebbio (Como); Rizzo Vincenzo, da Occhieppo Superiore (Novara); Rossetto-Gioberno Arturo, da Sant'Antonino di Susa; Valletta Vittorio, da San Pier d'Arena; Pasquali Ernesto, da Monta Boccaris (Pavia); Campa Giovanni, da Torino; Albera Catlo, da Ivrea; Fallotti Lorenzo, da Parella (Torino).

Sezione industriale: Asetto Vincenzo, da Chieri; Cirio Costantino, da Cessano Bello (Cuneo); Gatti Luigi, da Torino; Goitre Mario, da Torino; Vedovi Emilio, da Lavagno (Genova); Torta Pietro, da Casale Monferrato.

Scuola pratica di commercio: Bruni Domenico, da Gallipoli; Chapussi Vittorio, da Torino; Chiesa Giulia, da Casale Monferrato; Faccio Serafino, da Torino; Gervoti Francesco, da Acqui; Grandis Felicita, da Agnona (Novara); Marchisio Ilde, da Ivrea; Müller Eugenio, da Torino; Ouelotto Caterina, da Altessano; Quattrocolo Maria, da Polirao; Rimini Valentina, da Torino; Venerotti Valentino, da Torino; Franceschi Emilio, da Casale Monferrato; Petiti Giuseppe, da Rosari.

La minaccia di un nuovo sciopero generale nel Ferrarese?

(Nostra corrispondenza particolare).

Ferrara, 31 luglio.

(Fanno) — Io sono convinto di questo: che per tutta la campagna ferrarese, dai confini di Argenta all'ultimo lembo di valle bonificata oltre l'Abazia di Pomposa, per un raggio di 100 chilometri, e dal Po al Volano e all'Adriatico mare, ove si specchia e ancor consunta dalla miseria la ferte ed infelice popolazione di Comacchio, è tutto un fuoco che cova sotto le ceneri e che divamperà alla prima reputata.

Che l'agitazione agraria sia sempre latente lo dimostra il fatto che ogni giorno a e sud o a nord della provincia è uno sciopero che scoppia, sopito subito, è vero, dall'intervento immediato del prefetto Serravezza e dai componenti l'arbitrato provinciale, ma che a sufficienza lascia vedere ove andremo a finire.

Le *Leghe*, lo hanno detto e ripetuto, affermano che nel *patto* proposto ed accettato da esse e dai proprietari c'è l'inganno, e, per converso, i proprietari, per bocca del conte Luigi Gulinelli, uno dei *gros bonnets* del latifondo, hanno dichiarato di non essere disposti alla rigida osservanza delle condizioni stabilite dall'arbitrato.

Notate che il conte Gulinelli ha una posizione che ascende quasi ad un ottavo della provincia agraria ed è capo ed coalizzata principale di opifici industriali potentissimi.

Astrazione fatta della Società Bonifica (Banca di Torino), che ha tutto il lembo estremo occidentale della provincia (circa 43,000 ettari di terreno coltivato), il Gulinelli primeggia fra i latifondisti.

Dall'altra parte le Leghe serrano ormai in un cerchio di ferro tutta la provincia. Si calcola che ben 20,000 sono gli inscritti fra braccianti, boari, obbligati, avventizi, birrocciai, fabbri, falegnami, ecc., ecc.

Immaginate quindi che i proprietari, rappresentati dal Gulinelli e dalla Società Bonifica, non vogliano sottostare ai patti precedentemente conclusi, e che, dall'altra parte, le Leghe accampino nuove pretese, e voi vedrete, in ventiquattro ore, affettuarsi uno di quei grandiosi avvenimenti di cui la prima edizione l'abbiamo in mese fa: migliaia di braccia che incrociano inerti.

I primi sintomi li abbiamo avuti ieri.

I braccianti di sette paesi attorno al Comune di Ferrara si sono messi in sciopero per dovere di solidarietà, come ieri vi ho telegrafato. E' proprio così. In balle non vi sono ora i loro interessi immediati. Vi sono invece quelli dei boari, una frazione della Lega che non ha prima partecipato agli utili degli altri lavoratori.

I boari pretendono ora elevato il loro assegno mensile da L. 45 a L. 60 per versare ferrarese (ettari 40). I proprietari non ne vogliono sapere, ed i braccianti, invece che i boari, sciopereranno.

Sapete che cosa vuol dire lo sciopero in questo momento? Vuol dire la *perdita del taglio* della canapa, prima, anzi unica, risorsa di tutto il Ferrarese. L'urgenza del taglio è imminente. Attendendo, il gamb

La Gelatina Mondia in confetti L. III. Prezzo di prima qualità, quintali uno. Fogliogli buoni, chilogrammi 50. Vino schietto, senza difetti, ettolitri 7.

In mancanza di vino, il padrone corrisponderà l'equivalente in denaro a prezzo di piazza. Nessuna onoranza sarà dovuta dai boeri ai padroni.

2.o Per ogni paio di buoi che verranno domati il boaro avrà diritto al compenso di L. 5; per ogni paio ingrassato e venduto L. 5; per ogni paio passato ad altra stalla L. 2 50. Per ogni vaccina caperta dal toro L. 2. Per ogni vitello allevato L. 5.

3.o O fuori d'orario o lavorando nei giorni festivi il boaro avrà diritto a cent. 20 l'ora.

4.o Nel mancante della mietitura del grano il boaro avrà un compenso di L. 10 e a chilogrammi 50 di frumento per le cibarie e le spese.

5.o Avrà diritto di allevare dei suoi 2 maiali, 3 galline, 20 pulcini in primavera e 20 dopo la raccolta del frumento.

6.o Oltre la casa gratuita ed atta a contenere tutta la famiglia, avrà diritto di un porcile, di un pollaio e a venti tavole di terreno ortivo.

VI sono poi condizioni speciali che riguardano la malattia, la responsabilità sul bestiame e il governo di esso, e i servizi fuori normali mansioni.

Per quanto riguarda gli orari, nei mesi di novembre, dicembre e gennaio dalle 5 alle 18, con un'ora di riposo.

Idem febbraio, marzo, settembre ed ottobre dalle 4 alle 16,30, con due ore di riposo.

Idem aprile, maggio, giugno, luglio, agosto dalle 3 alle 19, con tre ore di riposo.

***

Sarò forse pessimista, ma io non vedo chiara in questo perdurare di agitazioni, ora manifestate con esplosioni di urli, di minacce e, purtroppo, di vittime, ora mascherate da un'apparente quiete ingannatrice.

La Lega, forse imbaldanzita da un primo trionfo insperato, proporrassi e pretenderanno imporre delle assurdità, ma è certo che la coscrittaggine di qualche grosso proprietario, dura ex machina degli agrari, ha tali velleità feudali da scuire, invece che smussare, le angolosità della vertenza.

La sconfitta dei socialisti a Marsiglia nelle elezioni dei dipartimenti.

Ci scrivono da Marsiglia, 31:

Non si sarebbe da credersi, se lo stesso *Petit Provençal*, organo socialista, non confessasse melanconicamente: «Il risultato dello scrutinio di ieri non è stato quale che noi avevamo sperato!»

«Meglio tardi che mai — esulta il *Petit Marseillais*. — Marsiglia è rientrata alfine in se stessa ed ha scosso il giogo collettivista, sconfessando la politica arruffona, tirannica e ladresca..... e tutto ciò malgrado le enormi pressioni esercitate dal Municipio in favore dei candidati rivoluzionari!.....»

E, infatti, la sconfitta dei socialisti è stata tanto inaspettata quanto schiacciante, perchè si sono veduti *cartoni* eleggere pinttosto un ragionevole conservatore, come il Gay, candidato della Croix, anzichè il mal tinto collettivista Manuel, consigliere municipale!.....

Figuratevi che Estier, il famoso presidente della Lega degli armatori ed industriali marsigliesi, quegli che ha immaginato, per por freno agli scioperi, l'abbonamento operaio (del quale a suo tempo parlò diffusamente la *Stampa*), Estier, insomma, portabandiera del capitalismo, il quale vinse tanto brutalmente l'ultimo sciopero generale quasi per fame, è stato eletto nel più popolare cantone di Marsiglia, ma un'enorme maggioranza sul candidato socialista rivoluzionario.

Ed appena un anno fa i socialisti rivoluzionari potevano impadronirsi del Municipio di Marsiglia con più di seimila voti di maggioranza.

Quali le cause che hanno potuto provocare tale inattesa ed incredibile voltafaccia nel pensiero del Corpo elettorale marsigliese?

Se ne deve forse attribuire la causa al malcontento provocato nella popolazione dall'ultimo disastroso sciopero generale, sostenuto dai socialisti, e all'antipatia personale che molti provano — per quanto sia un vero e compito gentiluomo — pel sindaco socialista-ministeriale Flaissières?

Il fatto è che i candidati repubblicani moderati, nazionalisti (nessuno eletto) e conservatori reazionari in fondo ad ogni loro proclama o programma avevano cura di affermare come essi fossero *antiflussiersisti* decisi.

Ed hanno visto o stravisto.....

Lo studentesso russo e i moti politici

Abbiamo da Pietroburgo:

Il giornale russo *Vremia* ha un articolo intorno al coraggio e alle attitudini delle giovanette russe che, date un addio alla vita puramente femminile, affrontano quella arida dell'Università, che può dar loro ripetizione e soddisfazioni morali, sebbene non sempre quell'agiatezza che la loro abnegazione e la loro perseveranza negli studi meriterebbero.

Quel giornale comincia col citare l'esempio di undici studentesse di Mosca, le quali, per le loro opinioni apertamente sovversive, furono chiarate al cospetto del governatore militare. Non una di esse era impallidita nel trovarsi in presenza di un vecchio generale che tratta le donne coll'eguale cortesia che adopera con i soldati: nessuna tremava, nessuna balbettava. Il generale chiamò anzitutto la più giovane, la signorina Maria Fekulovna Pertcharyn, una biondina di appena diciassette anni, figlia di un industriale delle vicinanze di Mosca. Non è bella, ma è in compenso molto simpatica. Chi mai le mise in testa di studiare e di addottorarsi? Non certo i genitori, che videro di mal occhio che la pircina si allontanasse dalla casa paterna. Ella ha dato prova, in parecchie circostanze, di possedere uno spirito ribelle. Durante gli ultimi moti studenteschi la si vide, alla testa di oltre 200 studenti e studentesse, percorrere le vie principali di Mosca, recando in mano una bandiera rossa. La Polizia le intimò più volte di deporla, ma ella non se ne diede per intesa, finchè un brutale commissario le assestò una potente bastonata sulla mano, obbligandola così ad aprirla, e così la bandiera venne sfilerata e sequestrata da un poliziotto.

Maria Fekulovna Petcharyn, interrogata dal governatore se non avesse vergogna a far parlare tanto di sè, come ragazza perversa (!) in un'età così giovane, baldanzosamente rispose:

— Avrei vergogna se imitassi le altre mie coetanee, le quali sulla fanno a pro dell'incremento delle idee moderne.

— E che cosa intendete di dire per «idee moderne»?

— Quelle che ci accorreranno la strada per giungere alla realizzazione dei nostri sogni di libertà.

— E questi sogni sono?

— Generale, voi sapete benissimo quali sono, e trovo indegno d'un vecchio soldato come voi che mi si voglia far dire delle frasi che poi, riprodotte dal resto cancelliere, potranno servire come formidabili argomenti d'accusa tanto contro di me, come contro le mie compagne.

Il generale troncò l'interrogatorio irritatissimo, e passò ad interrogare le altre studentesse. Ma esse, incoraggite dal contegno di Maria, non risposero con minor franchezza, e tutte undici furono condannate a sei mesi di prigione.

La medaglia vien trovata mista da coloro che vedono nei movimenti universitari l'indizio di chissà quali guai riservati alla santa Russia!..... Ma pare davvero eccessiva quando si rifletta che le undici ragazze si erano contentate di passeggiare per le vie di Mosca come atto di protesta, e che non offesero, nè con parole nè con atti, nessuna Autorità.

Anzi è da notare che le ragazze sovversive non perdono nessuna occasione per dir bene dello tsar; non è con lui che esse ce l'hanno, ma coi suoi ministri, co' suoi governatori, che agiscono tirannicamente di proprio impulso.

Una studentessa di Pietroburgo, Elisabetta Privatche, ha persino a questo proposito pubblicato un opuscolo intitolato: *Lo tsar trodito dei suoi*, dove si prova che Nicola II è un eccellente sovrano, ma che ha il cuore troppo tenero e l'animo troppo impressionabile, e per conseguenza agisce non pel suo nobile impulso, ma sotto l'influenza dei ministri e degli alti funzionari che lo attorniano. L'opuscolo fu sequestrato e l'autrice condannata a otto mesi di carcere ed a cinquecento rubli di ammenda. Nemmeno gli elogi all'imperatore avevano potuto salvarla!.... Quando mai pronunciare la sua condanna sacrisa. Rimproverata perchè ridesse davanti la maestà della legge, rispose:

— Non rido per fare oltraggio alla legge ed ai giudici; rido perchè questa sentenza è un'altra prova lampante di quanto ho scritto nel mio libro: che i funzionari che reggono la Russia che mi condannano, non lo tsar, che mi avrebbe assolta.

Poi l'articolista passa a menzionare altri esempi di studentesse (dando sempre loro torto, per non far sequestrare il giornale e subire un processo) le quali furono inviate ammonire parecchie volte dalla Polizia, affinchè non facessero altro che occuparsi dei loro esami e lasciassero in pace le questioni sociali ed economiche che travagliano la Russia. Ma forma sommamente spregevole, e la Polizia si trovò obbligata (e fece benissimo, nota il giornale, pauroso di mettersi negli impicci) ad espellere parecchie di queste studentesse dalle Università russe. Una fu condannata alla deportazione, Maria Zaricka, per aver emesso un grido sedizioso ed aver in seguito obbligato le compagne a ripetarlo. Ma l'articolista non dice quale sia stato questo grido sedizioso. Probabilmente fu: «Viva la rivoluzione», ed anche, per soprassoma: «Abbasso lo tsar!»

Il giornale conclude osservando come l'elemento femminile sia in Russia assai più turbolento che non altrove, per modo che la Polizia è obbligata a vegliare sulle donne più di quanto non faccia sugli uomini.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1126

L'arrivo delle Loro Maestà la regina Margherita e Maria Pia.

Come si era annunziato, provenienti da Racconigi, ove erano state ad accompagnare S. M. il Re, giunsero ieri in treno speciale in perfetto orario, alle 12,29, S. M. la regina Margherita e la regina Maria Pia del Portogallo.

L'arrivo era in forma privatissima, per cui le Autorità furono dispensate di recarsi alla stazione, e solo si trovarono colà il questore, l'ispettore capo cav. Guazzo, il colonnello ed il capitano dei carabinieri e molti gentiluomini di Corte.

Erano ad attendere le auguste Regine, il Duca e la Duchessa d'Aosta, la principessa Letizia col personale delle rispettive Case, fra cui il comm. Sola.

L'interno della stazione era, secondo la nuova disposizione, perfettamente sgombro, come pure l'atrio e tutto il quadrato compreso nelle cancellate verso via Sacchi. Quivi molte pubbliche stava assiepato alle cancellate e trattenuto da numerosi funzionari, agenti di pubblica sicurezza e carabinieri.

Lo due Regine, scese dal treno, anzichè entrare nel solito salone, si trattennero sotto l'atrio, affabilmente, col Principi e quanti c'erano ad attenderle.

Quindi, salito in vettura e scortate da un drappello di carabinieri a cavallo, comandati dal tenente Villa, si diressero subito alla volta di Stupinigi.

La regina Margherita apparve in benissimo condizioni di salute, e, sorridente sempre, salutò i presenti e la folla che reverente assistette al suo arrivo e al suo passaggio per via Sacchi.

Un secolo di vita amministrativa torinese

Cinque epoche di vita torinese — L'incremento della popolazione — Entrate ed uscite comunali — Il costo delle derrate.

L'avv. Giuseppe Depanis, assessore per la ragioneria al nostro Municipio, ha dato testè alle stampa una pubblicazione interessantissima: un quadro sintetico, cioè un raffronto tra l'esercizio finanziario del 1900 e quattro altri esercizi del secolo testè chiuso, scelti in quattro distinte fasi dell'Amministrazione municipale torinese: uno storico, in una parola, sull'incremento delle entrate e delle spese e sullo svolgimento dei pubblici servizi nello spazio di cento anni.

Prima idea del compilatore era stata di soffermarsi sugli anni 1800, 1825, 1850, 1875, partendo dall'ultimo anno del secolo diciottesimo per giungere all'ultimo del secolo diciannovesimo mediante tappe di un quarto di secolo ciascuna. Ma la primitiva idea fu, per forza di cose, modificata.

Il regime del Comune di Torino nel 1800 era assolutamente troppo eccezionale perchè al medesimo si appoggiasse un parallelo che dovrebbe rispecchiare la vita normale cittadina e non un periodo di transizione inquinato da leggi, da ordinamenti e da prepotenze straniere. L'avvocato Depanis fu quindi costretto a risalire al 1797, e per giunta, in mancanza di consuntivo, al bilancio preventivo, l'ultimo completo e regolare del secolo XVIII sotto il regime Sabaudo, sebbene già vi abbiano il loro contraccolpo i casi straordinari che sconvolgevano in allora non il solo Piemonte, ma l'Europa tutta.

E così, per ragioni non molto dissimili, al consuntivo del 1850 fu sostituito il consuntivo del 1855. Gli esercizi dal 1540 al 1854 subirono tali trasformazioni per la novità delle leggi e dei regolamenti e contemplano tali questioni con privati e colle Stato da alterare qualunque criterio di raffronto.

Gli esercizi pertanto studiati dall'avvocato Depanis sono precisamente quelli del 1797, del 1825, del 1855, del 1875 e del 1900.

Una cosa che conviene anzitutto notare in questo raffronto è il progressivo aumento della popolazione torinese. Mentre nel 1797 non si hanno che 93,076 abitanti, nel 1825 gli abitanti salgono a 107,888, nel 1855 a 167,808, nel 1875 a 217,800, e nel 1900 finalmente a 329,444.

Il movimento dello Stato civile è tutto in poche cifre, che per semplificazione si riferiscono soltanto ai due punti estremi di partenza e di arrivo, anzi al 1799 invece del 1797 ed al 1900. Per il 1797 infatti non fu dato al compilatore di distrecciare la distinta delle nascite, dei decessi e dei matrimoni, che trovò invece per il 1799 nello «Stato del battesmati degli ebrei nati, dei matrimoni celebrati e dei morti in Torino e borghi, con la divisione delle età e parrocchie in cui si sono resi defunti nell'anno 1799, e firmate «il cerusico per la salute pubblica, Pollano».

	1799	Per 1000 ab.	1900	Per 1000 ab.
Nascite	3,309	35,55	7,191	21,82
Decessi	4,079	43,82	6,728	20,41
Matrimoni	941	10,11	2,117	6,42

Per conseguenza la popolazione di Torino in un secolo si è accresciuta di oltre il 250 0/0.

Questo grande incremento della popolazione naturalmente però non un grande aumento nelle spese e nelle entrate del bilancio comunale. Così mentre nel 1797 le entrate ordinarie e straordinarie del Comune sommavano a lire 885,627 43, e le spese a L. 647,230 30, salirono nel bilancio del 1900 le entrate a 18,163,103 99 e le spese a 16,013,872 80.

Le entrate ordinarie dalla aliquota di 0.20 per abitante nel 1797, aumentarono a L. 47 74 nel 1900, mentre le spese ordinarie a loro volta da L. 5 88 aumentarono a L. 49 77.

Interessante pure, in questi raffronti, è la distinta dei prezzi in corso, allo cinque epoche, 1797, 1825, 1855, 1875, 1900, dei varii generi alimentari di consumo usuale.

Troppo in lungo trarrebbe il soffermarsi sui singoli generi; ma l'esame complessivo dimostra che, se per taluni l'aumento è rilevante — per le carni e per il burro, ad esempio, — se per altri i prezzi rimasero quasi stazionari ad onta dell'aggravamento del dazio, — per il vino, ad esempio, — per altri subirono una decisa diminuzione, e fra questi piace segnalare il genere fra tutti di primissima necessità, il pane.

Il pane casalingo, ad esempio, che veniva pagato nel 1797 42 centesimi il chilogramma, è calato nel 1900 a 33 centesimi. Nel complesso si può dunque asserire che nelle derrate di uso più popolare il secolo diciannovesimo non ha peggiorato la situazione in confronto agli dal secolo diciottesimo, se pure non l'ha migliorata come parrebbe. Il che importava mettere in rilievo.

Questo, per quanto riguarda lo sviluppo, diremo così, materiale della città di Torino; per quanto concerne il suo sviluppo morale, vedremo, se ce ne sarà concesso lo spazio, nel numero di domani.

Viaggi di Principi. — Il Duca d'Aosta è giunto da Firenze ieri mattina, e il Duca degli Abruzzi partì ieri pure alla volta di Aosta e Courmayeur.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri da Roma S. E. l'on. Villa e il deputato Miaglia.

Partì per Recco l'on. Ricaretti.

Transitò ieri per Torino, proveniente da Milano e diretto a Cuneo per le terme di Valdieri, il prefetto di Milano cavm. Alfazio.

I bersaglieri al Moncenisio. — Il 1° reggimento bersaglieri, di stanza a Torino, è partito per il Moncenisio, dove eseguirà i tiri di combattimento sino al giorno 12 corrente.

Per salvare sulle ringhiere delle scale. — Per quanto vi siano già stati esempi ben dolorosi, per taluni molti ragazzi dimostrano troppo vivaci non inaccorgono di prendersi il pericolosissimo divertimento di scivolare sulle ringhiere.

Anche ieri si deve registrare una grave disgrazia, che non fu gravissima o mortale solo per la poca altezza dalla quale il ragazzino Belsito Carlo, d'anni 4, abitante in via Reverdi, è caduto.

Questi, oggi in sul mezzogiorno, mentre i cavalieri della ringhiera, si divertiva a scendere le scale in quella guisa. Giunta al primo piano, perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante vano, rimanendo privo di sensi. Al rumore ed alle grida del ragazzo, accorsero parecchie persone, fra cui un graduato delle guardie municipali, che lo portò a braccia al vicino Ospedale Regina Margherita, dove fu ricoverato, perchè il piccino aveva riportato probabili e non lievi lesioni interne.

Una ragazzina caduta in un canale. — Ieri, intorno alle ore 15, la ragazzina Costano Casarina, d'anni 4, stava con un'altra sua coetanea trastullandosi, incustodita, sul ciglio del canale Comunetto, detto di Lucento, in regione Madonna di Campagna. Essendosi sporta troppo alla sponda ed avendo perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua, che in quel punto è alta una settantina di centimetri e molto rapida. La piccola Caterina venne subito travolta e trasportata dalla corrente per un quindici o venti metri.

Alle grida dell'altra bambina che stava alla riva, tosto accorse un casellante della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, il quale potè trarre dall'acqua la piccola sventurata e portarla alla di lei vicina abitazione. Quivi non essendovi in casa i genitori della piccina, il casellante la consegnò ad alcune vicine.

La piccola Costano nella caduta non sofferse male alcuno.

Incendio in una soffitta. — Ieri sera, verso le ore 11, si sviluppò fortunatamente il fuoco nella soffitta della casa N. 13 in via Bonvin, abitata da certo Virano Pietro.

Avvisati, accorsero i pompieri della Sezione di Vanchiglia, guardie municipali, ma al loro giungere trovarono che gli inquilini stessi avevano provveduto sperto l'incendio. Andò completamente distrutta la cassa contenente molta biancheria e una somma di denaro.

Il danno non è peranco accertato, ma è abbastanza grave pel Virano, il quale non è assicurato.

Una rissa. — Tra il cocchiere Destefanis Augusto, d'anni 30, ed il garzone Rivetti Ferdinando, d'anni 19, per motivi che non si conoscono, erasono antichi rancori. Ieri i due nemici si incontrarono in via Bertola, presso la via Fabbro, e subito venne fra essi diverbio, indi a rissa.

Si scambiarono una buona dose di busse, e nella zuffa chi ebbe la peggio fu il Destefanis, che riportò una ferita al capo prodotta da corpo contundente. La rissa sarebbe ancora durata un bel pezzo senza l'intervento d'un graduato delle guardie municipali, che sopraggiunti contendenti e mandò un suo dipendente ad accompagnare il ferito all'Istituto medico in corso Principe Oddone, ove venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un barcaiuolo derubato. — Il barcaiuolo Zoppegno Vincenzo, abitante in regione Meglia (?), denunciò alla Questura che nel giorno 29 del testè decorso luglio, dalle ore 5 alle 10, mentre quella era assente, ignoti ladri, mediante chiavi adulterine, penetrò nella sua abitazione e lo derubò di un portamonete contenente L. 16 e di un orologio d'argento del valore di 12 o 14 lire.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un certificato di viaggio — Due polizze di pegno.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Generale degli Operai di Torino. — Adunanza del Consiglio generale questa sera, alle ore 20,30, per l'approvazione dei resultanti 1900-1901.

Compagnia d'onore fra reduci dalle patrie battaglie al monumento del Gran re Vittorio Emanuele II — I signori componenti la Compagnia sono vivamente pregati di trovarsi numerosi domenica, 4, corrente, alle ore 15, nel locale della sede, per addivenire alla nomina del nuovo comandante.

Allo sciturno Umberto I. — Il movimento degli individui che si ospitarono nel Ricovero-Istituto durante l'anno corrente è rappresentato dalle cifre seguenti:

Ricoverati 2965, notti fruite 7431.

Dalla sua apertura (1.o febbraio 1896) a tutto il 31 luglio 1901 ospitò 45,696 individui, che usufruirono 106,775 notti.

STATO CIVILE DI TORINO.

31 luglio 1901.

NASCITE: 20, cioè maschi 7, femmine 13.

MORTI: Rampone Giovanna n. Grossi, d'anni 35, di Torino, casalinga, via Maria Vittoria, 30.

Gilesti Francesco, id. 75, di Racconigi, parrucchiere, via Garibaldi, 11.

Riva-Varcelotti Pietro, id. 62, di Mortigliengo, negoziante, via Galliari, 23.

Benedetto Agostino, id. 71, di Asgrogna, agiato, stradale di Casale, 189.

Froglio Vincenzo Giuseppe, id. 44, di Ghemme, meccanico.

Ferreri sacerdote cav. Gio. Battista, id. 75, di Bene-Vagienna, cappellano dell'Ospedale Umberto I.

Grosa Vittoria, id. 21, di Viù, panettiere.

Più 6 minori d'anni 5.

Totale complessivo 13, di cui 8 domiciliati 7, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

NECROLOGIO.

La morte di Szilagyi.

Budapest, 31 *(Stefani)*. — L'ex-ministro ed ex-presidente della Camera dei deputati Szilagyi è morto. Ritornato ieri, sul pomeriggio, da Karlsbad, si chiuse nella sua camera, ove fu trovato oggi morto.

La causa della sua morte, come potè essere constatata di poi, fu un insulto apoplettico.

La morte dell'ex-ministro dei culti tedesco.

Berlino, 31 *(Stefani)*. — L'ex-ministro dei culti Bosse è morto oggi.

Roma. — Comm. Jurgens, capo del personale al Ministero delle poste e telegrafi.

Per una Lega di miglioramento tra operai e proprietari.

Ci scrivono da Ferrara, 30:

La riunione di Copparo, indetta dalla rappresentanza delle Leghe di miglioramento fra operai e proprietari, non sortì l'esito che se ne sperava.

Dei 200 proprietari invitati, appena 17 se ne presentarono, e questi con semplice mandato personale. Presenziava l'adunanza, in rappresentanza dell'Autorità politica, il locale delegato di P. S.

Il contegno dei proprietari è stato deplorato da tutti gli imparziali.

Se fossero intervenuti, le cose si sarebbero accomodate. Invece ora l'attrito si fa più forte.

Le Leghe, risultami, hanno deliberato di sottoporre la vertenza al prefetto della provincia, che ha accettato.

La cocciutaggine dei proprietari fa prevedere la proclamazione dello sciopero generale, cosa gravissima in questo momento, in cui è urgente il taglio della canapa.

Assembramento per la chiusura di un calsificio.

Scrivono da Erba, 30 luglio:

Ieri, improvvisamente, e dopo poche ore dal manifesto che annunciava la chiusura dello stabilimento Dürr, alla Malpensata, pel 10 agosto, vennero chiusi i cancelli e sospesi i lavori. La maestranza, agitatissima, domandò un indennizzo di quindici giorni di lavoro, nella stessa maniera che gli operai sono obbligati al servizio verso il proprietario col deposito della cosidetta settimana di mezzo.

Non essendo stato ottenuto ciò, dopo vivaci proteste l'assembramento si sciolse. Intanto sono circa 300 operai disoccupati.

Pare che le trattative per la cessione di detto stabilimento siano a buon punto. Intanto più non si lavorerà.

Un piccolo eroe.

Scrivono da Blevio (Como), in data 30 luglio:

Due giovanetti sui diciotto anni, di qui, scesero alla riva sul pressi del Belvedere per prendere un bagno, entrarono nell'acqua. Una di esse, resistesi nuotare improvvisamente il terreno sotto i piedi, si aggrappò alla compagna, trascinandola seco.

Sarebbero certamente perite entrambe se in quel punto non fosse volato in loro soccorso un ragazzetto di circa 11 anni, certo Savio Luigi di Andrea. Il flavio, senza porre tempo in mezzo, si slanciò nel lago, riuscendo a salvamento una delle persolenti.

Restava però ancora da salvare la seconda, la quale debattevasi nell'acqua disperatamente.

Ebbe un momento di esitazione e di paura il Savio; ma poi, spintosi nel lago, trasse fuori, non senza stento e pericolo, anche la compagna di lui.

Il ragazzo regalarono di qualche moneta il loro salvatore, pregandolo a dir nulla per non recare dispiacere ai loro genitori, ma la notizia, com'è come suo è, si diffuse e giunse all'orecchio di don Giorgio Virgoi, il quale, udita la narrazione dal suo cameriere Andreoni Luigi, testimonio oculare, di ciò che era avvenuto, chiamò a sè il piccolo eroe, e, d'animo generoso qual'è, lo regalò di un biglietto di Banca, gli pose da mangiare e bere, e l'encomiò per il coraggioso salvataggio compiuto.

Menelik malato di cancro.

Il *Journal* riceve da Obock che Menelik soffre di una grave malattia gastrica, che si attribuisce ad abuso di alimenti troppo speziati.

Sembra trattarsi di un cancro allo stomaco. Egli rifiuta qualsiasi soccorso medico.

Una sommossa di ebrei.

Si comunica da Yassy che nella borgata Drinceni, la quale conta 800 abitanti, di cui 700 sono ebrei, avvenne di questi giorni una sommossa di ebrei.

Il latifondista Krajeskn aveva elevato la tassa da 10 a 14 franchi per testa del bestiame condotto ai pascoli delle sue possessioni. In seguito a ciò, gli ebrei di quella località, dediti in gran parte alla pastorizia, si radunarono ed armati si recarono al castello del latifondista per dargli un regolare assalto. Questi armò pure tutto il suo numeroso personale di servitù. Si venne ad uno scontro sanguinoso, in cui vi furono morti e feriti d'ambe le parti.

Un distaccamento di gendarmeria, chiamato telegraficamente, ristabilì l'ordine. Vennero arrestati parecchi ebrei e il latifondista Krajeskn.

Triste dramma presso Basilea.

Abbiamo da Basilea, 30 luglio:

Due giovani sposi si erano recati domenica a Buckfeld per una passeggiata, allorchè d'improvviso il marito, colpito una rivoltella, uccise con un colpo la propria moglie e rivolgendo contro di sè l'arma, si suicidò con un colpo alle tempia.

Triste dramma, del quale si ignorano le vere cause. Si parla di dissesti finanziari.

ULTIME NOTIZIE

Le dicerie sulla crisi nella mattinata.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 8,20:

Come suole accadere in ogni periodo di crisi, i giornali di partito attenuano o aggravano le eventuali complicazioni a seconda che sono ministeriali o di opposizione, quasi che la situazione potesse mutare perchè un giornale scrive che la crisi è gravissima o l'altro che la crisi è di nessuna importanza e di brevissima durata.

Stamane i fogli dell'Opposizione affermano che questa crisi provocherà uno spostamento completo nel Ministero: i sottosegretari attuali poi sarebbero destinati a Ministeri diversi da quelli in cui sono attualmente.

Da fonte officiosa invece si afferma che la crisi si limiterà esclusivamente ai portafogli delle finanze e dell'agricoltura ed al sottosegretariato degli esteri.

Però la verità è che stamane nulla è risoluto, e perciò gli avvenimenti possono svolgersi in modo diverso da quello che si prevede. La divergenze fra i ministri sul criterio più opportuno onde risolvere la crisi esistono realmente; ma, per ora, sono divergenze di amici, che tutti hanno la volontà di vedere appianate; ma, nello stesso modo che queste divergenze possono effettivamente appianarsi da un momento all'altro, così possono anche farsi più vive, più marcate e produrre conseguenze che al momento in cui vi telegrafo paiono inverosimili.

L'on. Zanardelli ha molta volontà di allargare la base parlamentare del Gabinetto; ma per allargarla bisogna andare a scegliere i ministri fra gli avversari, per avere nuovi voti, cioè attirare qualche gruppo, quello di Rudinì. Ma se all'on. Zanardelli sorride questa speranza, all'on. Giolitti, che rappresenta l'altra tendenza di non uscire dalla cerchia dei sostenitori del Ministero, arride poco l'idea di questo rimpasto; accetterebbe l'on. Luzzatti senza troppo entusiasmo, ma non vuole assolutamente l'on. Gallo o altri che rappresenti maggiormente il gruppo rudiniano.

Se l'on. Zanardelli persistesse nelle idee manifestate ieri e stamane, evidentemente la crisi si allargherebbe fino allo stacco completo del Ministero; ma non pare che a questi estremi si debba andare. Il lavorio attorno a Zanardelli è molto: si sa che il presidente del Consiglio non è l'uomo dalle energiche risoluzioni. Sarà lieto di dare alla crisi la soluzione meno rivoluzionaria. Ad ogni modo, in giornata avremo qualche sintomo sicuro che rischiarerà la situazione.

L'on. Zanardelli vuole Luzzatti a successore di Wollemborg.

Un'ipotesi in cui il Ministero si sfascierebbe.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 9,20:

Eccovi le notizie esatte sulla crisi: Ufficiosamente furono intavolate trattative con l'on. Luzzatti per il portafoglio delle finanze. Zanardelli è inclinato a prendere il Luzzatti nel Gabinetto, ma ieri l'on. Luzzatti chiese che entrasse con lui un altro del suo gruppo, probabilmente l'on. Gallo. La domanda parve esorbitante e fu respinta, lasciando a Luzzatti la facoltà di dare sua la risposta. Si attende questa. Se l'on. Luzzatti insisterà a volere che un altro del suo gruppo entri con lui, si romperanno le trattative; ove mai Zanardelli accettasse, cosa che pare molto difficile, tutto il Ministero si sfascierebbe. Quasi certamente uscirebbero Giolitti, Giusso, Nasi.

L'opinione più accreditata è che Luzzatti accetterà, anche solo, tranne che Rudinì lo persuada a non farlo.

S.

Le condizioni di Crispi migliorate.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 8,45:

Le condizioni di Crispi, che nella giornata di ieri avevano fatto temere imminente una catastrofe, con sorpresa di tutti migliorarono durante la notte, tanto che l'ammalato riposò alquanto, e stamane migliorò relativamente, in modo che il prof. Carito, il quale non si allontana mai dalla sua poltrona, potè assentarsi per breve tempo.

Il bollettino redatto alle ore 7, del resto, accenna appunto a questo miglioramento, che si deve alla resistentissima fibra di Crispi.

***

Napoli, 1 *(Stefani)*. — Bollettino di Crispi, ore 7,30: «Notte relativamente calma. Forza cardiaca più sollevata. Persistente la depressione nervosa. — Firmati: *Cardarelli, Capozzi, Carito.*»

Un colossale incendio nelle campagne d'Oristano.

Ci telegrafano da Cagliari, 1, ore 7,20:

Questa notte nelle campagne di Oristano si sviluppò un grande incendio. Il fuoco si è comunicato alle campagne dei Comuni di Santa Giusta, Simaxis e Silì, e siccome minacciava di propagarsi all'abitato, fu telegrafato al prefetto. Fu disposto un treno speciale per condurre sul luogo del disastro della truppa e dei pompieri. Sconosciuta il pericolo, il treno speciale venne sospeso. L'incendio potè essere isolato.

I battellieri di Carloforte.

Ci telegrafano da Cagliari, 1, ore 9,5:

Il processo dei battellieri di Carloforte continua.

Il comm. Redendo, ora prefetto di Catania e già prefetto di Cagliari, fece una strenua difesa del medico Cavaliere e dei battellieri.

Egli assicurò che questi erano onesti e vittime dello sfruttamento.

Disse poi che il dottor Cavaliera consigliò la ripresa del lavoro.

L'impressione della morte di Szilagyi a Budapest

Ci telegrafano da Budapest, 1, ore 8:

Ieri sera le edizioni straordinarie dei giornali, listati a nero, recanti i particolari della morte di Szilagyi ed i necrologi dell'ex-presidente della Camera ungherese apparsero a ruba.

Gli edifici pubblici e privati recano bandiere abbrunate. Innanzi all'abitazione di Szilagyi stazionò una grande folla. Fu telegrafato alla vedova, la quale si trova a Klausenburg.

Szilagyi, colto d'apoplessia, cadde e si ferì alla tempia sinistra. Fu ciò che diede origine alla falsa voce diffusasi che si trattasse di suicidio.

I funerali avranno luogo venerdì, alle ore 15.

Rivolta a Curaçao e stato d'assedio a Caracas.

New York, 1 (Stefani). — Un dispaccio da Curaçao conferma la rivolta di Garberas, presso Sant'Antonio di Tachira, frontiera della Colombia. Il Governo spedì diecimila uomini contro Garberas. Si temono altre insurrezioni. Fu decretata la sospensione delle garanzie costituzionali.

***

Washington, 1 *(Stefani)*. — Il ministro degli Stati Uniti a Caracas telegrafò confermando la rivolta di Garberas, soggiungendo che Castro proclamò lo stato d'assedio a Caracas.

Il giro del mondo in 63 giorni.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,15:

Gastone Stieglier, collaboratore del *Matin*, il quale, com'è noto, intraprese per conto del proprio giornale un viaggio intorno al mondo, fu di ritorno stanotte a Parigi, salutato alla stazione da rappresentanti della stampa, da numerosi amici e da moltissimi curiosi.

Gastone Stieglier fece il giro intorno al mondo in 63 giorni, 16 ore e 20 minuti, battendo così il *record* del leggendario Philéas Fogg di 17 giorni, e distanziando Turel, che aveva contemporaneamente impreso lo stesso viaggio per conto del *Journal*, di un numero di giorni ancora impossibile a fissarsi.

Il redattore del *Matin* percorse via via la Russia, la Siberia, il Giappone, l'Oceano Pacifico, gli Stati Uniti e l'Atlantico.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 31 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 705.4 ore 15: 703.9 ore 21: 707.1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: q. coperto.

Acqua caduta millimetri 20.4.

Temperatura estrema ai nordici gradi centesimali: Minima = 17.9 Massima = 4 [illegible]

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 31 + 28.4

Temperatura minima della notte dal 30 al 31 + 17.0

1 agosto. — Il sole nasce alle ore 5. minuti 16, tramonta alle ore 19. minuti 23

Il stemometrografo Agamennone di quest'Osservatorio ha registrato una perturbazione che corre dalle ore 11,32 alle 11,44, con un massimo alle ore 11,36.

Bollettino meteorologico.

Europa pressione alta 765 mill. ad ovest delle Isole britanniche, 760 nella Finlandia.

Italia nelle 24 ore — Barometro disceso di circa quattro mill. sull'Alta Italia e Centrale; poco mutata altrove; lievi temporali in Liguria, piogge in Val Padana. Stamane cielo nuvoloso con alcune piogge sull'Italia settentrionale, sereno altrove, venti settentrionali sull'Alto Tirreno con mare agitato, deboli altrove. Barometro massimo 764 al Nord, minimo 761 in Sardegna.

Probabilità — Venti deboli a moderati settentrionali sull'Alta Italia, vari altrove, cielo vario con qualche pioggia o temporali sull'Italia superiore, sereno altrove e mare alquanto agitato intorno alla Sardegna.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 1° agosto.

Rendita sarda legale **100 77 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	104 42 1/2	104 52 1/2
Svizzera	104 47 1/2	104 57 1/2
Germania	128 72 1/2	128 92 1/2
Londra	26 31	26 34

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Sconto di cambio *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi 5 0/0.

Sconto di cambio *ridotto e di favore*, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e oro, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 77 1/2.

Rendita 5 0/0 per fine corr. 101 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

| Az

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(101)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Molto commossa egli manifestò subito la sua intenzione di partire per Parigi.

Regina tentò di fargliela mutare; ella sapeva che Maria si trovava in casa Loutard e temeva di un riavvicinamento fra marito e moglie.

— Non andate, ve ne prego, — disse a Leone; — temo per voi le conseguenze di un'emozione ben naturale..... Soffrireste troppo allo spettacolo di quella dolorosa cerimonia.

Ma la risoluzione di Leone era irrevocabile.

— Non ho veduto la signora Loutard dopo il mio ritorno in Francia — disse. — Persuaso che ella si era resa colpevole d'un attentato di compiacenza in favore di mia moglie, non ho voluto trovarmi in sua presenza. Sarei stato incapace d'imporre silenzio alla mia indignazione; e nel triste stato in cui ella era avrei arrischiato di darle una scossa funesta. Ora ella non è più e il mio rancore cade davanti alla morte. E' mio dovere accompagnare alla sua ultima dimora la vedova dell'uomo che ho amato di più al mondo.

— Dunque, siete ben deciso di andare a Parigi? — insistè Regina, divorata da inquietudine. Pensate che andate a ritrovarvi con vostra moglie.

— Mia moglie? E' bene un poco anche per ritrovarmi con lei che mi vado..... — rispose Leone. — Le cose non possono più a lungo durare così..... Io ho bisogno di un affetto che mi compensi dei miei dolori, che mi dia la pace, la calma pei miei giorni futuri..... Ho ben riflettuto, e più che mai sono deciso a liberarmi dal mio legame con quella donna che m'ha tradito, che m'ha tanto spietatamente offeso..... a divorziare da lei..... Regina, — aggiunse egli, — la donna che può addolcire la mia vita siete voi..... Volete essere mia moglie?..... Dite una parola, e fra un anno vi chiamerete baronessa di Mancelle.

Il cuore di Regina sussultò di gioia, ma ella era troppo abile per mostrar d'accettare quella proposta con premura.

— Io vostra moglie, cugino mio? — esclamò. — Ma ci pensate?

Egli riprese in tono serio:

— Non sono più giovane, Regina; se vi dicessi che vi amo con passione non credereste ed avreste ragione. Ma alla mia età e alla vostra non fa bisogno d'essere trasportati l'un per l'altra da una grande passione per unirsi e trascorrere tranquilli ciò che ci rimane di esistenza. Io ho per voi la più sincera e affettuosa amicizia e la più profonda riconoscenza per le cure che da tanto tempo mi prodigate. Datovi il mio nome e il titolo di padrona nella mia casa non vi compenso che debolmente di quanto vi debbo. E spero non li rifiuterete.

— Non rifiuto e non accetto, Leone — disse ella sorridendo. — D'altronde, il vostro divorzio non è ancora fatto..... Chissà se non muterete d'intenzione.

— No, Regina, sono ben deciso, e al mio ritorno da Parigi, ve lo assicuro, farò i primi passi per ottenerlo.

— Ebbene, al vostro ritorno da Parigi, — disse Regina porgendo la mano a Leone con gesto grazioso e un sorriso dei più seducenti, — avrete da me una risposta definitiva.

Leone partì quel giorno medesimo. Regina lo lasciò partire, rassicurata.

— Egli mi ama, — si disse, — e adesso che s'è dichiarato, non ho più da essere inquieta..... Può veder Maria; essa non mi fa più paura.....

E, ricordando il suo giuramento, con gioia feroce soggiunse:

— Fra un anno, fra dieci anni..... Fra venti anni mi vendicherò..... Ecco il mio giuramento d'un giorno..... E quella vendetta, da tanto tempo aspettata..... ecco che sto per compierla..... Leone, convinto della colpevolezza di Maria, divorzierà certamente..... Quella donna odiata non si chiamerà più signora di Mancelle..... Nome, marito..... lo avrò preso tutto . . . . . .

Due giorni dopo, mentre al mattino Regina tutta sola faceva colazione nell'ampia sala da pranzo, tutta intenta ai suoi sogni d'avvenire, la porta della sala s'aprì improvvisamente e Cora apparì sulla soglia.

La mulatta, sapendo che Regina, avvisata della sua visita, non l'avrebbe forse ricevuta, era ancora ricorsa a Pascarel, il quale facilmente s'era lasciato persuadere ad introdurla senza annunziarla.

All'improvvisa apparizione Regina soprassaltò sulla sua sedia.

— Chi vi ha permesso di entrare qui? — domandò con collera alla sua ex-schiava. — Uscite! — soggiunse. — Non avete nulla da fare in questa casa.....

— Ho da parlare con lei, mia signora, — rispose Cora con calma, — e, siccome ciò che ho da dirle non mi conviene di dirglielo in questa stanza, la prego di condurmi in un'altra, dove possiamo avere un colloquio confidenziale..... Se preferisce, del resto, che io parli qui.....

Regina s'era alzata; comprendeva che se Cora veniva da lei, veniva con minacce e, benchè non potesse immaginare a quel proposito, sapendo troppo ciò che poteva da lei temere, disse:

— Tacete e seguitemi!

La condusse nella sua camera e là le disse:

— Vi ascolto; dite ciò che avete da dirmi.

— Glie lo dirò in poche parole: nell'odio che il barone di Mancelle aveva per sua moglie, nella morte di lui, nelle calunnie che colpirono la più pura, la più santa delle donne, io ho sempre pensato che ci dovesse entrare l'opera della donna perversa che già era stata cagione del disonore e della morte di un consanguineo..... Ma quella donna era la madre di una creatura che io amo più di tutto al mondo, dal mio Maurizio, e per lui io non parlavo..... Ma ora si tratta della vita di una donna, di una madre, e il dovere mi s'impone..... Le signore di Mancelle, dopo un colloquio avuto con suo marito, nel quale egli le dichiarò la sua assoluta risoluzione di divorziare, è stata colta da un male che, aggravandosi coi dispiaceri dell'avvenire, può condurla alla tomba..... La signora di Mancelle è la madre della signorina Sofia e sarà la madre di Maurizio, cui la signorina Sofia deve sposare.....

— So suo padre glie lo lascierà sposare! — interruppe Regina.

— Non m'interrompa, — riprese Cora, — mi lasci terminare; io non voglio che la signora di Mancelle muoia, e perciò vengo a dirle: già una volta il comandante Loutard, minacciandola di svelare il passato, le ha impedito di sposare il signor di Mancelle; il manoscritto del povero Pietro Loutard, tutte le lettere da lei scritte allo sventurato, e che provano le sue relazioni con lui sono in mio mani; la signora Loutard me le ha rimesse prima di morire. Io non so se sarà possibile impedire al signor Leone di divorziare, ma, siccome so che quel divorzio sarebbe la morte della signora di Mancelle, e, siccome immagino che forse egli non lo desidererebbe tanto se non avesse intenzione di dare il suo nome ad un'altra donna, che potrebbe essere lei, io le giuro, sulla memoria dello sventurato morto al Brasile, che se, al suo ritorno da Parigi, il signor Leone inizia pratiche pel divorzio, mi sarà facile impedirlo, perchè la signora Maria dovrà essere informata, io vorrò a dirgli che ella è la madre di Maurizio Loutard e gli rimetterò il manoscritto e le lettere che lo provano.....

(*Continua*).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

Raccomandiamo alle nostre lettrici i seguenti romanzi di recente pubblicati:

Luigi di S. Giusto: LA MAESTRA BELLA. Romanzo. L. 3.

I. Trebla: PERDIZIONE. (2.a edizione). L. 2 50.

Grazia Deledda: IL VECCHIO DELLA MONTAGNA. L. 2 50.

Cosimo Giorgieri Contri: SENTIERI DI GIOVINEZZA. Romanzo. L. 2 50.

Regina di Luanto: LA SERVETTA, romanzo di pag. 400. L. 3 50.

Attilio Barbiera: VITA PAESANA. Novelle. L. 2.

Dirigere richieste e cartolina-vaglia agli editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Acquisterebbesi

subito contanti PALAZZINA in città, di dieci a dodici ambienti, in buona posizione, di recente costruzione o con tutte le comodità moderne. Indirizzare offerte precisando località. Non trattasi con mediatori. — Scrivere Cassetta N. 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9610

Cercasi

VILLEGGIATURA con terreni annessi, caseggiato civile e rustico, giardino o corso di acqua, preferibilmente nella regione prealpina. — Scrivere Brunetti 175, Torino. c 9340

Via San Dalmazzo, 20

Alloggio 9 camere 1° piano, scala marmo. c 9580

Al presente

affittasi vasto locale

al piano terreno uso magazzino, bottega, ufficio, in via San Quintino, n. 20. — Rivolvi dal portinaio. c 9341

Pel 1° ottobre

alloggio di 5 membri con giardino, fuori cinta. — Corso Casale, 102. c 9587

DA VENDERE

Villa-Cascina sui colli di Moncalieri, di superficie eccedente 18 ettari (giornate 50 circa) con corredo di mobilio, bestiame, scorte, attrezzi rurali e vinari, ecc. - Prezzo L. 65 mila. Non trattasi con mediatori. — Dirigersi al portinaio della casa n. 28 della piazza Vittorio Emanuele I, di Torino. c 9600

VENDESI

Casa d'angolo per L. 400,000 (ipoteca fond. di L. 800,000) sul reddito del 6,50 0/0 netto. — *Gambini*, via Po, 21, Torino. c 9531

Incanto

Sabato, 3 agosto, ore 9, di mobili arredami due eleganissimo camere da letto e salotto. — Via S. Dalmazzo, 9, piano 2°. c 9611

MISS HOWIE

English lessons. — 18, via Massena, 2° piano. c 9622

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Bambina. Addoloratissimo, impossibile venirti attenderti. Aspetto indirizzo scrivermi lungamente. Sempre ti adoro e sogno. c 9778 **Alpino.**

Guglielmo. Sfiducia prostrami. Ho bisogno di volontà, vita, anima mia. Supplicovi colloquio. Dimmi dove. Non conosco signor Rav.... Adorovi. c 9608

Sacerdotessa. Rimproveri ingiusti. — Spiegherò voce motivi non scrissi. Per ora rimani tranquilla, non pensare tanto. Lettera riscriverò tutto. Comprendi? Non affannarti, non capricci; sii sta allegra; solo così mi dimostri tuo amore. c 9607

Madonnina. — Lontananza anzichè scemare rinvigorisce affetto, affrettando momento rivederti dedicandoti vita intera. c 9618

Mia. Accasciato tua indifferenza straziami maggiormente sono per non scrivere. E dilla apertamente quella parola finale! Vinca pure dilaniato, straziato morrò. c 9605

Silente. Partirò lunedì. Spero vederti attendendoti una settimana. Rispondi subito; vedendo avvertimi casa. Riscriverò dandoti nuovo indirizzo. Lontananza aumenta immenso immutabile affetto. Sappi fedelmente conservarlo. c 9615

Rubino. Lieto averti ancor vista sappimi costantemente vicino. Inviati i più affettuosi auguri, pensa tutte le frasi più ardenti ed appassionate, e saprai il mio amore immenso per te. E..... a lungo nella b. c 9645 **Teo.**

Tormentato! Mi hai proprio dimenticato? Giungenti egualmente auguri miei pensieri amorosissimi. c 9635

27-7. Poche ore bastarono per farmi lungi da te, ma lontananza non varrà farti dimenticare un momento. Sempre col cuore, col pensiero sarò teco ovunque tu sia, affrettando mi desiderio giorno felice in cui potrò rivederti e rivere tue adorabili carezze. Scrivimi tu che lo puoi, che tuoi scritti saranno sola consolazione solitudine. Mercoledì, ore 15, ci troveremo luogo intesi. Ricordati via e numero e confermarteli tua lettera. E giusto ch'io passi in quel giorno teco qualche ora. A voce ti spiegherò motivo. Ti sospiro di cuore e ti giuro che ti amo con tutta la passione. c 9630 *Tenjours à toi.*

Offerte e domande d'impiego

Cercansi donne

per persone sole, commesse, cameriere d'albergo e pensatori. — Agenzia piazza Vittorio, 1. c. 9629

Cercansi

buoni operai per la costruzione di ruota e telai per biciclette. — Scrivere Cassetta N. 83, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9797

Socio a accomandante

è domandato per una **seria impresa**, unica in Italia. - Scrivere Unione, 20 M., Torino. c 9630

Signorina

di bella presenza, con buoni certificati è ricercata come segretaria. S, posta. c 9642

Cartiere

Direttore tecnico, buon chimico, praticissimo fabbricazione carta da giornale, stampa e carte colorate da impacco di ogni genere, cerca subito buon posto, ottime referenze. — Scrivere al N. c 9740, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Operai elettricisti

cercansi da officina elettrica di Vercelli specialmente tiraggio linee esterne e impianti interni. — Inutile presentarsi senza ottimi certificati e fedina criminale. c 9617

Ex-commerciante

praticissimo commercio, corrispondenza italiana, francese, contabilità, cerca posto. — Scrivere Cassetta 24, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9454

Seria Casa grossista

azienda avviatissima, genere rimunerativo di forte consumo, cerca socio con lire 15 a 25 mila. — Scrivere K. 56 S., fermo posta, Torino. c 9644

Giovane

ottime referenze, garanzie, mite pretese, impiegato casa metalli, ben introdotto clientela Piemonte, Liguria, buon contabile, cerca cambiare. — Scrivere al N. c 9626, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CARTOLINE ★

Pacchi speciali fantasia vedute, celebrità, artisti, ecc. 20 per 0,50 - 50 per L. 1 - 100 per L. 2 (porto in più). Arrivo giornaliere novità. Cataloghi illustrati *gratis*. — **Società Cartolinee**, 12, via Cavour (nel cortile), **Torino.** c 9745

Via Finanze, 9 si può vendere **bene oro, gioie e Polizza Monte di Pietà.** 7675

ASMA ed AFFANNO

Bronchite nervoso-cardiaca.

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 114 M

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, e per altre ricerche, che la nostra Casa, **occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenze in trattative di collocamenti, affitti, vendite**, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandoci unicamente la nostra Casa del recapito della corrispondenza ad essi relative.

Facciamo inoltre osservare di non mai accludere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi della loro restituzione; nè di inviare **offerte « raccomandate »** perchè queste vengono senz'altro respinte.

Haasenstein e Vogler.

DA VENDERE

Vettura a due ruote con mantice (Derby) elegante, come nuova, per L. 450. Corso Raffaello, n. 18. c 9609

SI VENDE

a prezzo convenientissimo un grande Hôtel in Genova. Indirizzarsi alle iniziali F. B., numero 130, Montoggio. 9641 G

CARTOLINE

Volete aver davvero La novità più artistica recente? Correte da BOERO Precipiterollesimavolmente. 9604

Mme Levatrice

Marchisio, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 9639

INCISORE-LITOGRAFO

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

12 - Corso Inghilterra - 12

TORINO 75

Dentiera ultima invenzione.

Bicicletta inglese

nuova, causa trasloco, prezzo incredibile, urgente. — Via Bardoux, 5, p. 4°, Bossi Maria. c 9633

Vetture

d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1401

Cura utile a tutti

Prima di ogni altra cura ricorrete alla *Fyltea*. 8276 M Si vende in tutte le farmacie

PASTA per distruggere i ratti, *boje panaires* ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonzallino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 78

RAMO DEI FABBRICATORI

Offre una sola volta

In cerca con sollecitudine un Rappresentante Generale per la vendita dei miei **AERATORI LUMINELLI** *di lattoia e di cupaneni*, brevettati in tutti i paesi. Aerazione di tutti preservatrice dalla pioggia ed a funzionamento aspiratorio. — **Successo ideale.**

Elevazione parallela dei tetti protettori e della invetriate producenti un *aumento di aerazione superiore* da 200 a 300 per cento a quella prodotta dalle finestre a tabacchiera. Effetto infallibile mai eccessivo, qualunque sia la direzione del vento. La fabbricazione di queste finestre si fa in ferro bianco ed in ferro battuto zincato, solidamente lavorato, non impacate per la spedizione e preparate in tre grandi tipi. Articolo molto vantaggioso pei grandi commercianti del ramo dei costruttori, vendita tutta indicata per scuole, caserme, edifizi amministrativi, officine, case private e raccomandabile per *ciascun tetto. In Germania solamente, nello spazio di qualche mese, si sono venduti più di 3000 aeratori.*

Non si prenderanno in considerazione che le offerte da Ditte di prima solvibilità; da una direzione sicura ed appartenente alla medesima categoria. Desidero che la corrispondenza sia fatta o in tedesco, o in francese, od in inglese.

Inviare le offerte direttamente a ERNESTO REISS, Dusseldorf Kreuzstrasse, 4 (Germania). 9766 X

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata, della **Società Anonima**

" Dinamite Nobel „ di Avigliana (Piemonte)

FACILITÀ DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

La vendita dai principali armaiuoli del Regno

Per l'ingrosso rivolgersi alla

" Dinamite Nobel „ Società Anonima

9 — Via Pietro Micca — 9 6555

LIQUIDAZIONE

24 CASSE-FORTI

nuove, con segreti. Garantite

Dimensioni	30 × 30	L. 35
»	40 × 40	» 45
»	60 × 60	» 70
»	100 × 90	» 240

Si spediscono contro assegno

Rivolgersi da GIUSTETTI e FAVA - Torino Via SANTA TERESA, 19, nel cortile. c 9639

Carburo di calcio 1ª qualità

garantito 300 litri al kg. a L. 25 il quintale, peso netto. Spedizione contro assegno per qualsiasi destinazione in casse di 50 kg. Imballo per ogni cassa L. 2,10. Si accettano le casse vuote di ritorno, purchè franche di porto a Torino, al prezzo di L. 1,50.

Carlo Kress e C., corso Vittorio Eman. II, n. 39.

Fabbrica d'apparecchi per gas acetilene — Impianti a gas acetilene per illuminazione e riscaldamento. 9767

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

CURE MIRACOLOSE CON BAGNI, INALAZIONI, FANGHI, IRRIGAZIONI CON ACQUE PETROLIFERE NATURALI (DA POZZI PROFONDI 760 METRI) DI

SALSOMAGGIORE

PARMA

SALSO-IODO-BROMO-LITIO-STRONZIO-FERRUGINOSE *LA PIÙ DENSE DEL MONDO INTERO*

SOLVENTI - DEPURATIVE - RICOSTITUENTI - RINFORZANTI

MALI CHE SI GUARISCONO A SALSOMAGGIORE: *(CURE FACILITATE ALL'HÔTEL CENTRAL, VEDI SOTTO)* ANEMIA - CLOROSI - ISCHIONI - TUMORI - DEPOSITI - MALI UTERINI ED APPARATO GENITALE - PERDITE - SALSEDINE - SCROFOLA - RACHITIDE - TUBERCOLOSI - PERIOSTITI - POSTUMI SIFILITICI, TIFOSI ED OPERATORI - ARTRITE - REUMATISMI - GOTTA - ORTICARIE - MALI DELLA PELLE, OCCHI, GOLA, LARINGE, BOCCA, DENTI, NASO - EMORROIDI, CATARRI CRONICI, TOSSI OSTINATE DA SALSEDINE - PINGUEDINE - DEBOLEZZE PER LUNGHE MALATTIE, CONVALESCENZE O PER DISORDINI - I MALI I PIÙ OSTINATI O NON BEN DEFINITI, RIBELLI A QUALSIASI CURA.

GLI UOMINI D'AFFARI, BANCHIERI - BORSISTI, PERSONAGGI POLITICI, DIPLOMATICI E MILITARI - ARTISTI - PROFESSIONISTI - ALTI FUNZIONARI SPOSSATI PER NOTTE INSONNE, INDIGESTIONI O DISORDINI; I NEVRASTENICI, TROVANO NELLE ACQUE DI SALSOMAGGIORE UN RICOSTITUENTE PRONTO ED EFFICACE

TELEGRAFO POSTA aperti giorno e notte

TRENI DIRETTI CUMULATIVI

PURIFICANO E RINNOVANO IL SANGUE — ECCITANO IL FEGATO — RAVVIVANO L'ORGANISMO —

RINFORZANO POTENTEMENTE LE CORDE VOCALI

L'HÔT. CENTRAL BAGNI IN SALSOMAGGIORE È INDUBBIAMENTE UN DISTINTO ALBERGO DI FAMIGLIA MUNITO DI TUTTI CONFORT E COMFORT MODERNO, ESSO OFFRE ALLA SUA ELETTISSIMA CLIENTELA IL COMODO IMPAGABILE E TANTO GRADITO DI TUTTE LE CURE IN CASA SENZA AUMENTO DI SPESA. ORDINE, QUIETE, PROPRIETÀ REGNANO IN QUESTA SIMPATICA CASA DI PRIMO ORDINE, SPECIALMENTE PATROCINATA DALLE SIGNORE. SOLE DI RIGUARDO. ESSO VENNE AMPLIATO E ABBELLITO CON LUCE ELETTRICA ASCENSORE E PASSAGGIO RISERVATO CORENTO ALLO STAB. BAGNI NUOVO SALA (GALINA) *PREZZI EQUI.* TRATTAMENTO DI PRIMA CLASSE CHIEDERE OPUSCOLO DESCRITTIVO ALL'HÔTEL CENTRAL BAGNI - Salso maggiore - PRENOTARSI: TELEGRAMMI CENTRAL S.M.

LE SIGNORE NELLE MALATTIE LORO SPECIALI DEGLI ORGANI GENITALI - NELLO INBARAZZO PER PARTO O PERDITE - DISTURBI ETÀ CRITICA - NEVROSI - IMPOVERIMENTO DEL SANGUE, TROVANO IN SALSOMAGGIORE LA SALUTE, IL COLORITO, L'ALLEGRIA, LA FLORIDEZZA GIORNALIERE.

MEDICI CONSULENTI E ORDINARI SEMPRE IN SITO

PASSEGGIATE OMBROSE

STABILIMENTI E HÔTEL CENTRAL BAGNI APERTI TUTTO L'ANNO.

6293 M

CITTA' DI CARMAGNOLA

Convitto Civico

Risultato degli esami 1899-1900: Su 78 convittori 69 promossi, di cui 14 fecero due corsi in anni 1900-1901: 1 due terzi dei convittori già vennero dichiarati promossi nel corrente luglio.

R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Tecniche ed Elementari

Istituto speciale per corsi privati di Liceo, di Ginnasio e Scuola tecnica in cui vengono svolti i programmi governativi. *Aperto durante le vacanze.* Le lezioni cominciano col 1° agosto. Sezione apposita per gli alunni delle scuole elementari. 9210 Prof. dottore ANTONIO BOASSI, *Rettore.*

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. 9192 b

RACCONIGI - CONVITTO CIVICO

Regia Scuola Tecnica — Scuole Elementari

Aperto nelle vacanze. 9304

Il Sindaco: CASTAGNA-MAYNERI. *Il Rettore:* V. CANONICA.

Nobile Casa Mirafiore

DI LUSSO E DA PASTO

VINI Barolo e Fontanafredda, e Chianti di Pozzolatico (Toscana). — *Deposito:* Torino, via Carlo Alberto, n. 42. 9316

Il vero pane savoiardo

è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli **cent. 40 il chilogramma** nei negozi del **Pasificio meccanico P. Capra**, *via Vanchiglia*, 6 (sede) - *via S. Francesco da Paola*, 9 - *via Massini*, 35 - *via Palazzo di Città*, 6 bis - *via Garibaldi*, 20.

Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 7357

Ghiacciaia dei Castelli Produce in 10 minuti, da 500 gr. ad 8 kilogr. di ghiaccio e gelati. Sorbetti, vini in ghiaccio, ecc., con un sale innocuo. — Prospetti *gratis* J. SCHALLER 282, Rue St.-Honoré, Paris. 7705 M

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo preservativo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.

Boccette da L. 1 25 — 2 — 4 50 — 8 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. 1 in scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. 1 50 la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Schmit, Kneipp.

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie L. 16.50

Dai premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.

MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO

si preparano anche le acque:

VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e precipitate acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI

Primario negli Ospedali di Roma

Miracolo scientifico

Anche per semplice curiosità, si domandi, sia pure con biglietto di visita al sig. A. SALVATI COSTANZI, inventore della premiata specialità omonime, con laboratorio, ora a piazza Dante, 74, **Napoli**, l'interessante *opuscolo* dal titolo:

Miracolo scientifico

(3ª edizione) arricchita da recentissimi attestati di guarigioni di tutte le malattie genito-urinarie.

Le cennate specialità, munite di marca di fabbrica per garantire il pubblico dalle falsificazioni, si vendono in tutte le migliori farmacie del Regno. 2556 N

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)

Stabilimento Idroterapico — Alt. 900 s/m. — Temperatura 19,24

Schiarimenti: Dott. *Rossi*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Benelli*, via Orfane, Torino, od allo Stabilimento. c 9377

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

Scatole da Lire 1,50 e 2,50.

Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

Incanto giudiziale

per causa di fallimento.

Alli **8 agosto 1901**, ore **9**, nella Sala della Sezione terza del Tribunale Civile di Torino, avrà luogo l'incanto di *casa* e *giardino* situati in *Rivoli*, via del Parco, n. 6, sul prezzo di L. **6750**, e di *fabbricato* ad uso *industriale* ed altro annesso ad uso alloggio, siti in *Montanaro*, cantone Molino, con superficie di are 20,19, con albero di trasmissione, turbina e forza d'acqua di 10 cavalli dinamici, sul prezzo di perizia di lire **25 mila**.

Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento avv. Carlo Giordano, via Barbaroux, 31. c 9529

Incanto giudiziale di CASA in Torino

Alli **26 agosto 1901**, ore **9**, davanti al Tribunale Civile di Torino, avrà luogo l'incanto di **casa** in Torino, via Principe Tommaso, 12, sul prezzo di L. **67,000**, del reddito netto di L. **7,200** annue.

Per informazioni rivolgersi all'avv. Carlo Giordano, via Barbaroux, 31, e Ravanenga, via Orfane, 6. c 9521

Incanto di casa in Moncalieri

Martedì 6 agosto prossimo, alle ore 3 1/2, in Moncalieri, nel palazzo dell'Ospedale di Santa Croce, via Real Collegio, n. 17, il notaro avv. Giovanni Isolatti esporrà a pubblico incanto la casa con giardino, nella stessa città e via suddetta, ns. 26 e 2°, del reddito imponibile di L. 750, di proprietà del Pio Istituto, sul prezzo di L. 11,200, ed alle condizioni di cui nel Bando 6 corrente luglio. c 9639

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* puriformol *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito gen.: S. NEGRI e C° - VENEZIA

Vendita in tutte le farmacie e Drogherie. 670 V

Cartolai, Editori!!!!!

Fate la *réclame* ai vostri articoli, serrendovi della diffusa Gazzetta

" I Tribunali „

letta in modo speciale dagli avvocati e persone d'affari, e ne ritrarrete grandi vantaggi.

Per preventivi, numeri di saggio, schiarimenti, ecc., rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN e VOGLER

esclusiva concessionaria.

Rivista Nautica

MARINA MILITARE
MERCANTILE
YACHTING
ROWING

Pubblicazione illustrata mensile

Istituita L. 10 - Abbonamento Annuo - Estero L. 12

Numero separato Cent. 15

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione: TORINO, via Cagliari, 19.

Richiesto agli Editori ROUX e VIARENGO, Torino.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.